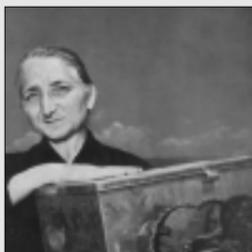


**SMER**autoVia XXV Luglio, 112 - Tel. 089/343142 - Fax 089/465710  
Via Sorrentino, 8 - Tel. 089/4689220 - Fax 089/4688891  
84013 Cava de' Tirreni (Sa) - http: www.smerauto.it - info@smerauto.it

# PANORAMA

## Tirreno

periodico di attualità  
costume & sportCOPIA GRATUITA  
Anno XV - Numero 3  
MARZO 2005Sito internet: [www.panoramatirreno.it](http://www.panoramatirreno.it)  
e-mail: [redazione@panoramatirreno.it](mailto:redazione@panoramatirreno.it)  
Direzione-Redazione-Amministrazione:  
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - RomaSped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%  
Taxe perçue - Tassa riscossa SA  
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato  
a PANORAMA Tirreno - MensileFATTI  
DI QUESTO  
MESE**Unione e Alleanza Italia si mobilitano**  
contro Messina ➤ **Ripulito il Vallone Lupo**  
➤ **Monumento a Mamma Lucia nella**  
piazetta del Purgatorio ➤ **Cinquant'anni di**  
vita per l' **Unione Consumatori** ➤**Nuovo maquillage per la stazione**  
**ferroviaria** ➤ **Conclusa l'ottava edizione**  
del **Festival della Zampogna** ➤  
**Grande finanziamento per la promozione**  
della **ceramica cavese** ➤

## Una piaga sociale

# Povertà in aumento

**30% in più a Cava in un anno**

Gli iscritti nell'elenco degli indigenti della città metelliana aumentano di circa 200 unità rispetto allo scorso anno. Secondo i dati dei Servizi Sociali del Comune i poveri inclusi negli appositi elenchi sono 650. Altre 730 famiglie sono esonerate dal pagamento dell'acqua e della spazzatura per lo stato precario in cui vivono. Molti poi non sono iscritti agli elenchi in quanto si vergognano di uscire allo scoperto.

FRANCESCO ROMANELLI a pag. 3

I FATTI **Cava de' Tirreni****OPERE PUBBLICHE****Addio sogno del velodromo**  
**Sì al parco sportivo**

a pag. 2

**TRAFFICO****Dal centro a Passiano**  
**è tutto un caos di automobili**

a pag. 3

**BADIA****Urgono restauri all'Abbazia**

a pag. 4

## Le tante favole della città incompiuta

ENRICO PASSARO

**A**umentano i poveri a Cava de' Tirreni: lo rileva un articolo del nostro Romanelli, su dati del servizio sociale del Comune. C'è poco da ridere e stare allegri. Si ha un bel dire sulle chiacchiere da portici relative al degrado e al lento appassirsi della città metelliana negli ultimi anni. Qualcuno sostiene che c'è del disfattismo o dell'ostentato pessimismo nelle tante analisi negative che da più parti vengono proposte alla discussione, ma poi giungono dei dati concreti a suffragare le impressioni evidentemente non superficiali e allora, altro che disfattismo! La verità è che quando i presupposti su cui si fonda il pessimismo sono fondati, purtroppo prima o poi arrivano le prove a rendere incontestabile la situazione. E i presupposti sono a tutti visibili: ridimensionamento della manifattura, scomparsa di un'importante banca cittadina, crisi della Di Mauro, sofferenza del commercio, edilizia ferma, grandi opere pubbliche impantanate nella melma della burocrazia e delle questioni giudiziarie, criminalità in aumento, politica stagnante. E volete che qualcuno, di fronte a questo panorama, possa essere ottimista?

CONTINUA A PAG. 2

## L'azienda privata che ha rilevato la struttura cavese ha presentato i suoi piani

# Sigari aromatizzati per la Manifattura Tabacchi

**Buone speranze per rilanciare la produzione. In arrivo altro personale da Scafati**

La Manifattura Tabacchi di Cava de' Tirreni potrebbe diventare un polo per la produzione dei sigari aromatizzati. Sembrerebbe essere questa l'intenzione della Bat Italia (British American Tobacco) nuova proprietaria dell'opificio cavese. Trenta dipendenti dello stabilimento di Scafati fra non molto saranno trasferiti a Cava per avviare questa produzione. In totale i dipendenti ammontano a 125. Sicuramente con la crisi e la privatizzazione della Manifattura si è sensibilmente ridotto il numero della forza lavoro, ma le recenti scelte dell'azienda lasciano ben sperare sull'opportunità di consolidare l'attività nell'opificio cavese, per il quale, ricordiamo, si era temuta la chiusura.

Per questo nuovo spiraglio che si apre sono soddisfatti anche i sindacati. «Dovrebbe essere scongiurato qualsiasi taglio alle maestranze». Attualmente presso nella manifattura cavese vengono prodotti le seguenti specie di sigari: garibaldi, ammezzato garibaldi, toscanello, sigaro all'aroma di anice e caffè. Nell'immediato futuro si produrranno quasi sicuramente solo gli aromatizzati.

a pag. 5

I FATTI **Lo Sport****CAVESE****Aquilotti**  
**protagonisti****CAMPILONGO-PIDONE****Intervista alla**  
**coppia vincente**

a pag. 8

EDITORIA **Libro di Giuseppe Galzerano****La storia di Giovanni Passannante**  
**il cuoco che attentò a Umberto I**

**E**nelle librerie la seconda edizione del libro "Giovanni Passannante", di Giuseppe Galzerano edito dall'omonima casa editrice. Il volume ricostruisce la drammatica vicenda del cuoco lucano, vissuto quasi sempre a Salerno, che, per primo in Italia, attentò al re Umberto I. «Questa vicenda - afferma l'autore - è una ferita ancora aperta nella storia sociale, politica e civile del nostro paese. Anche per questo è motivo di legittima soddisfazione curare una nuova edizione».

CONTINUA A PAG. 7



# Banca della Campania

spa

GRUPPO BANCARIO  
Banca popolare dell'Emilia Romagna

# ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

**DIARIO** Gen/Febbraio

- 15 gennaio** • Cirielli accusa Messina di spaccare il centro destra.
- 18 gennaio** • Banda di vandali profana le tombe.
- 19 gennaio** • Sigilli della magistratura a tre aziende che inquinano.
- 20 gennaio** • Condannato falso investigatore privato.
- 21 gennaio** • Tensioni dopo il varo del Messina bis.
- 23 gennaio** • Giovani insospettabili cavesi arrestati con dosi di hashish.
- 24 gennaio** • Cavese corsara a Castel di Sangro (vince 2-1).
- 25 gennaio** • Saldi con i trucchi. Prime multe ai commercianti.
- 26 gennaio** • Tassa sui rifiuti. Scoperto 518 evasori.
- 28 gennaio** • Rapinatori fanno visita ad un tabaccaio di via Filangieri.
- 29 gennaio** • Aumentano i poveri. E' allarme sociale.
- 30 gennaio** • Congresso di Rifondazione Comunista. Lupi Milite confermato segretario del partito.
- 31 gennaio** • Cavese a Valanga sul Latina (5-0).

- 1 febbraio** • L'abate Chianetta si rivolge alle istituzioni per il rilancio della Badia.
- 3 febbraio** • Premio Guido Dorso all'Editore Avagliano.
- 6 febbraio** • Alleanza Italia si schiera con il Centro Sinistra per le prossime amministrative.
- 8 febbraio** • La Diocesi raccoglie fondi per costruire un orfanotrofio in India.
- 10 febbraio** • L'Ulivo si mobilita contro Messina.
- 11 febbraio** • Saranno rimossi tra due anni i container di Santa Lucia.
- 12 febbraio** • Allarme discarica in località Cannetiello.
- 14 febbraio** • Continua la marcia della Cavese. Batte fuori casa anche la Rosetana (0-2).
- 16 febbraio** • Mons. Orazio Soricelli si reca in ospedale per visitare i degenti in occasione della giornata del malato.
- 17 febbraio** • L'amministrazione comunale ricorda la figura del sindaco "gentiluomo" Diego Ferraioli intitolandogli una via.
- 18 febbraio** • Città blindata per la partita Cavese-Taranto.
- 19 febbraio** • Il Centro Sinistra si mobilita contro Messina.
- 20 febbraio** • La Cavese batte il Taranto per 2-0. Continua la rincorsa alla C1.

*Palestre, campi da tennis e mini calcio per gli studenti del liceo scientifico*

## Parco sportivo nell'area dell'ex velodromo

*Con un finanziamento della Regione sarà finalmente posto fine a uno scempio*

La Regione Campania, su proposta del vicepresidente Antonio Valiante, ha stanziato un contributo di 380.000,00 per la costruzione del parco dello sport sull'area dell'ex velodromo di Cava. Il progetto prevede la realizzazione di una grande area attrezzata con palestre, campi da tennis e di mini calcio. Finalmente una destinazione per questa ampia area che per molti anni è stata abbandonata.

Negli ultimi tempi era diventato uno sversatoio a cielo aperto ed un ricettacolo per immondizia ed altro materiale. La scarsa manutenzione e la crescita di erbacce favorivano anche la proliferazione di ratti che scendevano sotto la strada sottostante. Per evitare presumibilmente tale fenomeno a fine estate da ignoti furono appiccati due incendi che indussero la protezione civile a bonificare

l'intera area.

Il sindaco Messina aderendo alla richiesta della protezione civile autorizzò i lavori che prevedevano la sistemazione di tutta la vasta area che nel frattempo era diventata anche un bivacco per tossici.

Ora con questi fondi ottenuti dalla regione Campania si volta finalmente pagina. Su questa area dove doveva sorgere un velodromo sarà edi-

ficato un importante centro sportivo che sarà utilizzato dagli alunni del locale liceo scientifico della città. «Siamo particolarmente soddisfatti per l'arrivo di questo finanziamento - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici, Carmine Salsano - a tal proposito voglio ringraziare il vice presidente della giunta regionale, Antonio Valiante che molto si è adoperato per destinare questi fondi alla nostra città. Ieri mat-

tina ho informato di tale finanziamento anche il sindaco Messina». Il progetto è stato redatto dai tecnici del quinto settore diretto dall'ing. Luca Caselli. «Il parco dello sport - conclude l'assessore Salsano - sarà utilizzato dagli alunni del locale liceo scientifico che unitamente al comune si è adoperato affinché quest'opera potesse decollare nel più breve tempo possibile».

**F.R.**

## Ci sono voluti dieci anni per ripulire il Vallone Lupo

*Erano stati riversati nel letto del corso d'acqua bidoni con materiale inquinante*

Si è scritta la parola fine su uno scempio ambientale che ha interessato per oltre dieci anni il vallone Lupo nella frazione Sant'Anna. Nottetempo furono, infatti, scaricati nel letto del corso d'acqua bidoni che contenevano materiale inquinante. Per accelerare la loro rimozione fu fatta persino un'interrogazione parlamentare dall'on. Renzo Lusetti all'allora ministro dell'ambiente.

La rimozione dei bidoni nel corso

degli anni è stata fatta a tappe e nei giorni scorsi l'ultima tranche è stata eliminata. Il corso d'acqua è, finalmente, libero dal materiale inquinante.

E', naturalmente, molto soddisfatto l'assessore all'ambiente Carmine Salsano. «Con alcuni tecnici del comune - afferma - abbiamo ripulito in toto il vallone Lupo. Le spese per la bonifica e la rimozione sono state divise tra il comune ed il Consorzio di bonifica

dell'agro nocerino sarnese.

Finalmente abbiamo eliminato anche se dopo molto tempo una causa di probabile inquinamento anche delle falde acquifere. Il nostro lavoro non termina con la rimozione dei bidoni: effettueremo un monitoraggio per verificare lo stato dei luoghi e specificatamente se si riscontrano tracce di inquinamento.

Si conclude così una brutta storia che ha interessato una delle zone

più belle del nostro territorio». Il "caso" del Vallone Lupo è emblematico. La salvaguardia del territorio della vallata esige più controlli per eliminare sul nascere fonti di degrado ambientale.

«L'ufficio a ciò preposto - conclude Salsano - purtroppo è sottodimensionato, manca di precise professionalità. Mi adopererò nei prossimi giorni per fare aumentare l'organico per reprimere sul nascere ogni forma di inquinamento».



### Unione... unita per sconfiggere Messina

Si è svolta nello scorso mese di febbraio presso l'Hotel Maiorino una riunione di tutti i partiti dell'Unione per protestare contro la gestione Messina.

Dai vari rappresentanti delle forze politiche è stato ribadita la necessità di marciare uniti per sconfiggere il centro destra alle prossime amministrative.

## Senatore: "Mandiamo a casa questa giunta"

*Alleanza Italia dice sì alle primarie per la candidatura a primo cittadino*

Alleanza Italia ha presentato il suo programma nella sala gemellaggi del comune metelliano ad opera di Alfonso Senatore, del fratello Marco e di Chiara Gambardella. Anche questo movimento, come Rifondazione comunista, si è espresso a favore delle primarie per la scelta del primo cittadino per le amministrative del 2006. «Non ci sarà alcun contrasto con le varie anime del centro sinistra per questa proposta - afferma Alfonso Senatore - dobbiamo lavorare per vincere e mandare a casa questa amministrazione anche prima del-

la prossima primavera, tanto danno ha arrecato alla nostra città». E' stato molto esplicito l'ex consigliere provinciale di A.N. ed anche protagonista della politica cavese finora sempre dai banchi della destra. «Non ho fatto il salto della quaglia - ha sottolineato - ho scelto una formazione che si è alleata con uno schieramento dove la lealtà, onestà e la correttezza non sono optional. Tali sono anche i miei principi ai quali mi sono sempre ispirato non solo quando ho fatto politica».

Alleanza Italia sarà al fianco del centro sinistra in tutti i

comuni del salernitano dove si andrà a votare nella primavera del 2006. Alfonso Senatore comunque, lo ha ancora una volta ribadito, non sarà in prima linea nelle prossime amministrative. Via libera, presumibilmente, al fratello Marco, giovane avvocato, ma con le idee molto chiare. «La nostra associazione è aperta a tutti - afferma - senza alcuna preclusione per chicchessia. Ora siamo molto impegnati con i rappresentanti del centro sinistra per l'organizzazione della manifestazione politica contro l'amministrazione Messina. Spiegheremo

alla città il nostro progetto politico che, ne sono certo, sarà vincente per la vittoria».

Un posto rilevante in Alleanza Italia è riservato alle donne che con il loro equilibrio danno «lustro alla politica». «Nel nostro movimento si discute sempre - afferma Chiara Gambardella - nulla ci viene calato dall'alto. "Il futuro ci unisce", questa frase scelta apposta per la manifestazione pubblica del 19 febbraio non è solo uno slogan. L'unità è fondamentale perché abbiamo l'obbligo morale di mandare a casa chi ha malgovernato la città».

**DALLA PRIMA**

## Le tante favole della città incompiuta

Qui l'unica cosa che è riuscito a farci tornare il sorriso è stato finora il cammino della Cavese nell'ultimo campionato, riportandoci ad emozioni da fine anni 70 e inizio anni 80, roba di più di vent'anni fa.

E qui, prendendo spunto da un'altra notizia che pubblichiamo in questo numero, sovviene una riflessione particolare. Apprendiamo che sarà riconvertita l'area del velodromo e destinata ad area attrezzata con palestre, campi da tennis e mini calcio. Il velodromo? Cosa ne sa del velodromo un giovane cavese di 18/20 anni? Si è mai visto un velodromo a Cava? Bisognerebbe spiegargli che la storia del velodromo è stata una delle più grandi favole della storia recente di Cava, una delle tante incompiute di fine secolo lasciateci in eredità da Eugenio Abbrò, come il trincerone, il sottovia, il palazzetto dello sport, il ponte di Pregiato, la piscina, il teatro, il disinquamento del Bonea. Bisognerebbe spiegargli che nella seconda metà del Novecento Cava ha avuto un monarca, più che un sindaco, fra le cui opere vanno annoverati lo stadio e il palazzaccio che ha preso il posto di buona parte del palazzo vescovile; e fra le cui "incompiute" va ricordato tutto ciò

che abbiamo elencato prima. Quelle incompiute sono rimaste tali fino ad oggi, fino a quando il palazzetto dello sport, la piscina e, forse, il trincerone stanno trovando con gran fatica la dovuta concretizzazione, mentre tutto il resto rimarrà nel ricordo e nei sorrisi sarcastici di chi ha ascoltato queste favole di fine secolo raccontate da colui a cui, alla morte, in gran fretta è stata dedicata una piazza dall'attuale sindaco.

Il nostro giovane ventenne conosce della storia della sua città di oltre vent'anni fa il racconto di una straordinaria vittoria a San Siro e di quando la terra tremò per un minuto e mezzo in una sera di novembre. Non sa, ad esempio, che quelle squallidissime baracche che vede a Pregiato, alla Maddalena, a San Pietro non dovevano essere un arredo urbano definitivo della città, ma solo una sistemazione provvisoria per terremotati e che avrebbero dovuto essere sostituiti nel giro di pochi anni con edilizia vera. Sa, o meglio sente parlare, di vocazione turistica della città, ma forse ignora che proprio a fianco alle baracche della Maddalena sorgeva un grande albergo elegante e pretenzioso, che è stato fatto andare alla malora senza riuscire a salvarlo o a far-

ne cambiare gestione. Non sa che una volta il commercio era fatto da famiglie cavese tradizionalmente dedite a questa attività, mentre oggi si affida agli investitori provenienti dal napoletano. Non capisce che cosa sia quella zona degradata alla periferia nord della città che un tempo venne chiamata "area industriale" sulla base di previsioni di trend economico del tutto sballate.

Quante cose non sanno i nostri giovani e dovrebbero sapere per capire la realtà attuale, per comprendere che Cava è ferma a vent'anni fa, a quella vittoria a San Siro, a un interminabile dopoterremoto e alle favole delle opere pubbliche annunciate, avviate e non portate a termine con gran spreco di denaro della collettività.

Ora le statistiche dicono che i poveri sono in aumento. Poteva andare diversamente?

Già a livello nazionale le statistiche rivelano che alla terza settimana del mese si comincia a risparmiare anche sulla spesa del latte, figuriamoci come possono andare le cose in una città del Mezzogiorno magnificamente ferma a più di vent'anni fa.

**ENRICO PASSARO**


Direttore responsabile  
**ENRICO PASSARO**  
 Promotion & Advertising  
**BIAGIO ANGRISANI**  
 Capo redattore  
**FRANCO ROMANELLI**

Redazione  
**L. D'AMATO, A. DONADIO, A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA**

Registr. Trib. di Salerno  
n. 789 del 5.12.1990

Stampa  
  
 Grafica Metelliana  
 Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 1° marzo 2005

Per la stampa di questo giornale non vengono tagliati alberi. Il prodotto è realizzato con carta ecologica e riciclata

Sito internet  
www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni su **PANORAMA Tirreno** redazione@panoramatirreno.it

## PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

*Seicentocinquanta quelli ufficiali, ma gli indigenti purtroppo sono anche di più: molti si vergognano di cercare aiuto e, se lo chiedono, non lo ricevono quasi mai*

**FRANCESCO ROMANELLI**

Gli iscritti nell'elenco degli indigenti della città metelliana aumentano di circa 200 unità rispetto allo scorso anno. Un dato certamente non esaltante per la città. Secondo i dati dei Servizi Sociali del Comune i poveri inclusi negli appositi elenchi sono seicentocinquanta. Un altro numero consistente di famiglie (730) sono esonerate dal pagamento dell'acqua e della spazzatura per lo stato precario in cui sono destinate a vivere. Intorno a questo mondo di poveri della città si intrecciano storie tristi e poco edificanti.

Sono in molti quelli che non sono iscritti agli elenchi che si vergognano di uscire allo scoperto, di chiedere aiuto, e che, spesso, se anche lo chiedono, non lo ricevono quasi mai. Al momento non esiste alcuna struttura comunale che possa ospitarli. I fondi, purtroppo, sono sempre pochi.

Il comune metelliano comunque s'adopera per rendere meno disagiata la vita a chi fortunato non è stato. L'azienda aggiudicataria delle mense scolastiche fornisce pasti caldi a domicilio a tre nuclei familiari con i minori a carico. Altri sessanta ragazzi di famiglie bisognose sono ospitati a Villa Formosa in semi-convitto. Si servono delle strutture scolastiche, socializzano con altri ragazzi e consumano anche un pasto caldo e la sera rientrano nei loro rispettivi nuclei familiari. Il comune, inoltre, fornisce assistenza anche ai disabili meno abbienti. Dove spesso il pubblico non può arrivare c'è il privato.

«E' nostro compito di amministra-



Secondo i dati del Comune i poveri inclusi negli appositi elenchi sono seicentocinquanta. Altre settecentotrenta famiglie sono esonerate dal pagamento dell'acqua e della spazzatura per lo stato precario in cui vivono. Molte associazioni di volontariato si danno da fare per offrire aiuto a chi ha bisogno. Le parrocchie, la Caritas Diocesana ed il convento di S. Francesco si sforzano nell'ambito dei fondi a disposizione di essere vicini a chi cerca un pasto

## Cava, aumentano i poveri

*Sono duecento in più rispetto allo scorso anno*

tori destinare nel bilancio che dovremo approvare entro il prossimo mese di febbraio - afferma Giovanni Baldi, presidente del consiglio comunale metelliano - fondi cospicui per dare una mano a chi è meno fortunato. È importante che anche l'ente pubblico faccia il proprio dovere».

Molte associazioni di volontariato che operano in città si danno da fare per offrire, nella massima discrezione, un aiuto a chi veramente ne ha bisogno. Le parrocchie, la Caritas

Diocesana ed il convento dei francescani si sforzano nell'ambito dei fondi a disposizione di essere vicini a chi aspetta un pasto. Quotidianamente Fra Gigino Petrone con tutti i suoi confratelli ospita nella mensa del convento una ottantina di bisognosi che provengono anche dalle città vicine. Un pasto caldo alla mensa di San Francesco non è negato a nessuno. Per raccogliere fondi per la mensa annualmente gira per la città il "trenino del-

la solidarietà" ideato alcuni anni fa dal professore Armando Lamberti. Nei giorni a ridosso dell'Epifania tutta la città viene attraversata in lungo ed in largo con buoni risultati. «Meritevole quello che fanno i frati francescani ma bisogna adoperarsi di più, il volontariato non può supplire ad una società che non funziona» conclude il presidente Baldi lasciando intendere che la povertà è un problema politico che va affrontato alla radice.



*Maleducazione e scarso senso civico alla radice del disordine*

## Traffico, passaggio a nord-ovest in pieno caos

*Via Veneto, via De Gasperi, corso Mazzini e via Arese in balia degli automobilisti*

E' spesso caos macchine in Via Vittorio Veneto a ridosso del centro storico cittadino. Avventurarsi con l'auto per questa strada specialmente durante il fine settimana e nelle ore di punta e serali non è certamente cosa agevole. Un lungo serpente di acciaio avvolge molto spesso nella sua morsa un tratto di via Vittorio Veneto (da un supermercato fino in fondo alla villa ubicata nei pressi della statale 18) e il corrispondente di corso Mazzini. Macchine parcheggiate fuori dagli spazi, e, spesso, anche sui marciapiedi, in seconda ed anche in terza fila, sono causa di paurosi ingorghi. Un abitante del posto, molto civilmente, per evitare il parcheggio delle auto davanti all'entrata della sua abitazione (dove, natu-



ralmente non è possibile sostare), avendo un ammalato grave in casa, è stato costretto ad apporre un visto-

so cartello dove invita gli automobilisti a non ostruire il passaggio: ci potrebbe, infatti, essere all'improvviso bisogno

dell'autoambulanza. Strade intasate, un piano traffico certamente non adeguato per questa zona ed automobilisti poco rispettosi del codice della strada sono le cause della paralisi anche in altre zone della città. Sono nell'occhio del ciclone alcune strade in prossimità della zona a traffico limitato nei pressi del centro storico dove regna il più assoluto disordine. Stesso discorso anche in Via Alcide De Gasperi. Raggiungere il parcheggio di Piazza Lentini dalla stazione ferroviaria non è cosa facile. Disagio analogo anche in una traversa di Via XXV Luglio dove è ubicato un semaforo che dovrebbe regolamentare il traffico in entrata sulla statale 18. Succede il contrario. E' paradossale ma contribuisce a

creare disordine. Nonostante le numerose segnalazioni il "verde" appare solo per pochi secondi e non permette il regolare deflusso delle auto. Tutto ciò contribuisce a far creare delle lunghe code che bloccano spesso Via Vittorio Veneto ed una sua traversa. La situazione peggiora ulteriormente quando piove, in quanto nei pressi del parcheggio di Piazza Lentini è ubicata la scuola elementare Don Bosco che è una delle più frequentate della città. La soluzione secondo molti commercianti della zona sarebbe quella dell'apposizione di semafori ad alcuni incroci ed un maggiore controllo. Si lamentano a tal proposito anche gli abitanti di Via Arena, una traversa che

immette il traffico sul caotico Corso Mazzini. La strada, in alcuni punti dissestata, è priva di marciapiedi e i pedoni sono costretti a sfidare le auto che corrono all'impazzata. Su tale via c'è anche l'uscita principale del grande parcheggio di piazza Lentini. Nelle giornate piovose automobilisti poco civili, non rispettando i limiti di velocità, corrono all'impazzata provocando delle docce poco piacevoli. «Abbiamo presentato parecchie petizioni in comune - fanno osservare gli abitanti del posto - ma mai nessuno ci ha ascoltato. Ogni mattina dobbiamo anche sorbirci il gas di scarico degli autobus nel vicino deposito. Da anni dicono che dovrebbe spostarsi in altra zona della città. Noi stiamo ancora aspettando».



*I residenti protestano per la mancanza di controllo*

## Strada pericolosa per Passiano

*Automobilisti indisciplinati e mancanza di marciapiedi*

Via Leopoldo Siani a Passiano è una strada ad alto rischio. Così affermano alcuni abitanti della zona. Automezzi e macchine che corrono all'impazzata costituiscono un continuo pericolo per i pedoni. La via, che è la "spina dorsale" della frazione più popolata (con i suoi circa cinquemila abitanti) dopo Santa Lucia, per buona parte è sprovvista di marciapiedi e quindi si è costret-

ti a servirsi della carreggiata per poter scendere al centro. I problemi naturalmente aumentano in caso di pioggia. È priva di cunette e rassomiglia ad un fiume in piena. Sono, inoltre, pochi gli automobilisti che osservano i limiti di velocità. Le cose migliorano, per fortuna, all'entrata ed all'uscita delle scuole. I vigili urbani con la loro presenza sono da deterrente per gli automobilisti scorretti.

Ma appena abbandonano la zona inizia il solito caos. Macchine parcheggiate anche in seconda fila costituiscono un grave pericolo non solo per i pedoni ma per gli stessi automobilisti. Gli automezzi in sosta selvaggia contribuiscono a restringere ulteriormente la carreggiata e molto spesso due macchine contemporaneamente non riescono a transitare.

La situazione è più caotica nei pressi del bivio di Via Filangieri e Santa Maria del Rovo. Tutto ciò è paradossale, tenuto conto che da poco l'amministrazione comunale ha inaugurato nuovi parcheggi poco distanti dalla piazzetta e molte volte sono vuoti. «Preferiscono entrare in casa - afferma sarcasticamente un vecchietto seduto davanti ad un bar - con le loro auto».

**New Sound service**  
audio - video  
di Ivan Di Fraia



Piazza De Marinis, 7  
Cava de' Tirreni (Salerno)  
tel. 089 467655  
cell. 328 1210414  
328 0156390  
internet www.newsound.biz  
e mail new.sound@aruba.it

## ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

I FATTI *Notizie in breve***Monumento a Mamma Lucia nella piazzetta del Purgatorio**

E' stato stabilito il sito dove sarà collocato il costruendo monumento di Mamma Lucia. Il comitato tecnico-scientifico nominato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo metelliana composto dal comune, dalla Provincia, dall'ente turistico cavese, dall'arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, da Benedetto Gravagnuolo, preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli e dalle professoresse Lucia Avagliano e Patrizia Ada Fiorillo ha scelto lo spazio antistante la chiesetta del Purgatorio di proprietà dell'Arciconfraternita Maria Santissima Assunta in Cielo e delle Anime del Purgatorio. «Su nostra proposta Francesco Di Salvo, priore dell'Arciconfraternita ha dato la sua disponibilità verbalmente - afferma Mario Galdi, direttore dell'Aast cavese. - È stato l'on. Achille Mughini, vicepresidente dell'amministrazione provinciale, ad indicare il luogo perché nei pressi è ubicata la chiesetta di San Giacomo dove Mamma Lucia era solita andare a pregare. Questo luogo sacro, dopo aver acquisito il parere favorevole delle autorità ecclesiastiche potrebbe diventare anche la sede di un museo dove collocare i numerosi cimeli della popolana cavese».

Fu, infatti, proprio l'Azienda di Soggiorno alcuni anni fa a lanciare una sottoscrizione per raccogliere i fondi per erigere un monumento a Mamma Lucia. Sono numerose le offerte giunte in questo lasso di tempo. Elargizioni sono pervenute anche dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Germania e, soprattutto, dalla comunità cavese di Adelaide (Australia). Anche il mondo dell'arte si è mobilitato per questa iniziativa. I pittori Mario Carotenuto, Carlo Catuogno, Renato Intignano, Pietro Lista, Antonio Petti ed Adriana Sgobba hanno composto sei litografie che sono state messe in vendita. Il ricavato sarà utilizzato per finanziare il monumento in onore di questa "nobile donna" che nel corso dell'ultimo conflitto mondiale compose molte salme disperse sui monti di Cava e del salernitano e le restituì ai loro cari.

Uno dei monumenti più prestigiosi del Mezzogiorno versa in cattive condizioni di manutenzione

**Abbazia benedettina, fatti e non parole***Appello di mons. Chianetta: "Finora solo promesse per il restauro"*

L'abbazia benedettina della Santissima Trinità di Cava ha bisogno di fondi per poter essere meglio conservata.

Un patrimonio di proprietà dello Stato, che è anche il fiore all'occhiello della città metelliana, deve avere quelle attenzioni particolari che questo grande scrigno di cristianità e cultura merita. Lo dice senza mezzi termini l'attuale abate mons. Benedetto Chianetta. «Per l'assistenza spirituale - sottolinea - ci pensano i monaci ma per quella materiale c'è bisogno dell'aiuto degli organi a ciò preposti. Abbiamo avuto solo promesse per interventi di restauro di alcune nostre strutture ma ancora ad oggi nulla si è mosso».

Nel monastero sono conservati dei veri e propri tesori d'arte come la biblioteca che conta 50.000 volumi con numerosi incunaboli, l'archivio con oltre 15.000 pergamene risalenti all'VIII secolo, il Codex Diplomaticus Cavensis, una Bibbia visigotica del IX secolo, la Lex Longobardorum del Mille ed un interessante Museo che purtroppo è ancora chiuso da tre anni per lavori di restauro. «Hanno bisogno di interventi anche gli appartamenti abbaziali - prosegue mons. Chianetta - una volta di una stanza per l'umidità si è rigonfiata e rischia di crollare».

La comunità monastica non può intervenire economicamente per l'esosità dei fondi occorrenti. La Soprintendenza di Salerno ha preparato alcuni progetti che per il momento sono fermi perché gli aiuti economici rivenienti dell'otto per mille destinati alla chiesa cattolica ancora sono fermi e chissà quando si sbloccheranno».

Stando così le cose uno dei più bei monumenti dell'Italia meridionale fondato nel 1011 da Alferio, nobile salernitano di origine longobarda formatosi a Cluny, rischia di essere completamente dimenticato ed alcune sue strutture di restare chiuse al pubblico per chissà quanto tempo ancora. Nel museo vengono conservati in una vasta sala del XIII secolo innumerevoli oggetti d'arte (cofanetti d'avorio, sculture e quadri preziosi, collezioni, reperti archeologici e quant'altro), una Madonna con Santi, tavola senese del XV secolo, un cofanetto d'avorio del XI secolo, un Polittico



di scuola raffaellesca attribuito ad Andrea Sabatini; tele di pittori caravaggeschi, numerosi reperti archeologici; una numismatica collezione completa e ordinata per le zecche longobarde e normanne di Salerno, maioliche abruzzesi e viettesi e Codici Miniati.

Anche la ristrutturazione del teatro "Alferianum", all'interno del monastero non è stata completata. Con i suoi 500 posti è attrezzato per accogliere spettacoli di alto livello e convegni anche a carattere internazionale disponendo di un'apparecchiatura per la traduzione simultanea in quattro lingue.

L'ultima manifestazione risale ormai al dicembre del 1996. «Per fare in modo che la Badia possa ben conservarsi e lottare contro l'usura del tempo - conclude mons. Chianetta - deve quanto prima essere di nuovo inclusa nel cosiddetto circuito costante di finanziamenti annuali come era qualche tempo fa. E soprattutto gli enti che elargiscono i fondi devono essere molto concreti». In sintesi bisogna fare presto e non perdere tempo.

FRANCESCO ROMANELLI

**Sala teatrale nel seminario**

Inaugurata una sala teatrale completamente ristrutturata nel seminario arcivescovile. La sala può contenere 120 persone e vi si potranno esibire le numerose compagnie teatrali che operano in città. Ha curato i lavori dettagliatamente don Beniamino D'Arco, responsabile dell'ente seminario. «La nuova evangelizzazione ed il progetto culturale della chiesa - afferma - intende dialogare con le comunità e con i mezzi che la società moderna impone. La nostra sala teatro costituisce un momento culturale e di aggregazione». Una buona idea. La città metelliana, infatti, è priva di un teatro e sono molti i cavesi che si recano nelle città viciniori per poter assistere a spettacoli teatrali di buon livello.

La collaborazione e la disponibilità di Mimmo Venditti, direttore del "Piccolo Teatro al Borgo" hanno consentito di approntare anche un mini cartellone per le trascorse festività natalizie.

**I**n apertura, togliamoci una soddisfazione: nel nostro piccolo, sul numero precedente del giornale, avevamo sottolineato come fosse assurdo il sistema dei veti incrociati che impedisce, nella nostra regione, il varo di una seria politica di smaltimento dei rifiuti. Il presidente Ciampi, nella recente visita a Salerno, ha dichiarato testualmente che... "Non sono accettabili posizioni di rigetto da parte di singole comunità per problemi che sono generati dalle comunità stesse. Esistono tecniche di smaltimento dei rifiuti che sono del tutto prive di conseguenze nocive per l'ambiente e la salute dei cittadini".

Il Capo dello Stato, auspicando un accordo comprensorio per l'individuazione dei siti, ha inoltre opportunamente sottolineato che si tratta di ospitare impianti che, tra l'altro, consentono una produzione di energia.

Speriamo che l'ondata di stupido campanilismo che sta paralizzando il Paese

**Politica cavese in movimento**

abbia finalmente termine, in modo che le parole del primo cittadino della repubblica non cadano nel vuoto. Sarebbe interessante, visto che siamo ormai quasi in campagna elettorale, ascoltare delle proposte altrettanto sensate da parte dei candidati al governo regionale.

**Primarie.** Nella nostra città un gruppo di simpatizzanti dell'Ulivo ha promosso una raccolta di firme per proporre un'elezione primaria destinata alla scelta del candidato a sindaco. Suppongo che si tratti di un'iniziativa simile a quella che ha portato alla scelta di Vendola quale candidato in Puglia. Pur avendo firmato per l'iniziativa (in verità più per simpatia verso i promotori che per convinzione) osservo che le primarie non mi sembrano un sistema sufficiente. Avrebbero forse un senso se s'imponesse ai candidati di proporre una squadra ed un

programma. Servono nomi ben precisi, in numero definito, con un programma circostanziato sulle iniziative da promuovere in caso di vittoria. I candidati al consiglio comunale dovrebbero impegnarsi a non ricattare - ovviamente se eletti - il sindaco per essere nominati assessori e a non mutare schieramento politico.

Solo dopo aver promosso tutto questo, forse, sarebbe utile procedere alla scelta del gruppo vincente mediante un sistema di consultazione della base. Permangono tuttavia i rischi di mobilitazioni di "amici" che potrebbero alterare in modo relativamente facile i risultati.

**Patti chiari.** Le vere primarie sarebbero forse possibili solo con una scelta coraggiosa: ogni forza politica o gruppo di queste presenta un proprio candidato al primo turno, con l'intesa di convergere verso quello più votato dall'elettorato in occasione del ballottaggio. In questo caso, coloro i quali non apprezzano sufficientemente la minestra preparata dai partiti tradizionali, dovrebbero avere il coraggio di sfidarli proponendo - se ne sono capaci - un proprio candidato con tanto di nomi di possibili assessori e con un programma realistico. Se l'elettorato apprezza la novità bene, altrimenti si converge poi sul soggetto che ha riportato maggiori consensi.

Si tratta, ovviamente di prospettive che presentano logicamente vantaggi e svantaggi, ma peggio sarebbe rimanere inerti, in quella specie di pantano che si sta rivelando l'attuale interpretazione del sistema. Se Salerno ha dieci assessori, non vediamo perché a Cava che è più piccola non possano bastarne sei. Se tra il personale del comune esistono dipendenti con professionalità ed esperienze eccellenti, non vedo perché si debba ricorrere a convenzioni esterne. C'è bisogno di sani esempi che consentano una serie di risparmi, per evitare di incrementare ulteriormente le imposizioni dei già pesanti balzelli locali.

**Agitazione politica.** Nel momento in cui scriviamo, si osserva comunque una crescente agitazione nel mare della politica cavese. Congressi, dichiarazioni, proposte più o meno unitarie, ricomparsa di sigle che sembravano dormienti, rappresentano in entrambi gli schieramenti i sintomi di un'emersione destinata a manifestarsi con maggiore evidenza man mano che si avvicineranno le prossime scadenze elettorali. Il tutto potrebbe limitarsi alla proposizione dei soliti rituali o in qualcosa di nuovo. La seconda ipotesi presuppone - e non siamo affatto ottimisti - l'esigenza di fare tesoro degli errori del recente passato. Si vedrà...



PIER VINCENZO ROMA

**Congressi, dichiarazioni, proposte più o meno unitarie, ricomparsa di sigle che sembravano dormienti, rappresentano in entrambi gli schieramenti i sintomi di un'emersione destinata a manifestarsi con maggiore evidenza man mano che si avvicineranno le prossime scadenze elettorali. Il tutto potrebbe limitarsi alla proposizione dei soliti rituali**

**NASCITE E DECESSI****Nascita in casa Ascoli**

Un lieto evento è giunto ad allietare la famiglia Ascoli. Lo scorso mese di febbraio (per l'esattezza il giorno 19) è venuta alla luce una splendida creatura: una femminuccia a cui è stato dato il nome di Vanessa Lucrezia. La neonata è figlia di Daniela De Santis e Marco Ascoli, segretario dei DS di Cava de' Tirreni.

Augurissimi ai genitori da parte del nostro giornale.

**La scomparsa di Mario Prisco**

Lo scorso mese di febbraio è venuto a mancare il professore Mario Prisco, persona integerrima e maestro di vita e di lettere. I funerali si sono svolti nella cattedrale della città e vi hanno preso parte numerose personalità e gente comune. Alla signora Anna De Pisapia, ai figli Rosa, Alfredo, Alfonso, nostro amico, ed al nipote Fabrizio, nostro collaboratore, giungano i sensi del nostro più vivo cordoglio.

## PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

La Bat Italia ha definito i suoi nuovi piani aziendali

# Alla Manifattura Tabacchi i sigari aromatizzati

Con questa intenzione i nuovi proprietari privati intendono rilanciare la produzione cavese

FRANCESCO ROMANELLI

La Manifattura Tabacchi metelliana dovrebbe diventare un polo per la produzione dei sigari aromatizzati. Questa sarebbe, infatti, l'intenzione della Bat Italia (British American Tobacco) proprietaria dell'opificio cavese. Altra forza lavoro (trenta dipendenti) giungerà fra non molto dallo stabilimento di Scafati chiuso qualche mese fa. In totale i dipendenti impiegati per tale produzione saranno 125. Numero di gran lunga inferiore a quello di alcuni anni fa. Il passaggio dal pubblico al privato del comparto ha fatto perdere molti posti di lavoro con tutte le conseguenze che poi ne sono derivate. Ora uno spiraglio nuovo si apre, anche la Cgil è soddisfatta per questa scelta aziendale. «Dal piano industriale redatto dall'azienda - fanno sapere dal sindacato - si evince che la produzione dei sigari aromatizzati proseguirà fino alla fine del prossimo anno. Tutto ciò, naturalmente, dovrebbe scongiurare qualsiasi taglio alle maestranze. Attualmente presso l'opificio cavese vengono prodotti le seguenti specie di sigari: garibaldi, ammezzato garibaldi, toscanello, sigaro all'aroma di anice e caffè. Nell'immediato

futuro, però, si produrranno quasi sicuramente solo gli aromatizzati. Un fattore positivo che giova a favore di Cava è che tale produzione non ha mai avuto uno stop come successo in altri stabilimenti. Quello di Bologna, per scelta aziendale, ha chiuso i battenti tempo fa. Nessun operaio però ha perso il posto di lavoro. Le maestranze sono state assunte da un privato. Il problema occupazionale, naturalmente, in quell'area è molto diverso dal nostro».

Cava polo del sigaro aromatizzato? È possibile, secondo la Cgil, ma al momento però non c'è nulla di scritto anche se si dovrebbe andare comunque in quella direzione. Ci sono stati dei concreti segnali come per esempio l'ottimizzazione della strumentazione che era obsoleta. Di conseguenza la produzione è notevolmente aumentata. La strategia industriale della Bat al momento prevede la produzione del sigaro toscano solo a Lucca, un mega opificio con macchinari all'avanguardia con il quale si è dovuto spesso misurare quello di Cava negli anni scorsi per salvaguardare la propria produzione. Nonostante l'opificio cavese non avesse a disposizione strumenti moderni, le maestranze con



la loro professionalità sono riusciti a sopperire a questo handicap. Forse anche per questo motivo la multinazionale inglese-americana ha scelto la città metelliana come sede per poter produrre i sigari aromatizzati. Secondo la Cgil però non è

naturalmente possibile sapere i progetti a lungo termine dell'azienda, in questo settore si va avanti a piccoli passi. A luglio si era stabilito di non chiudere lo stabilimento di Scafati e ad ottobre tale decisione è saltata. Tutto dipende dalla politica indu-

striale che la Bat intende perseguire nei prossimi anni.

Il settore sarà condizionato certamente dalla legge sul fumo anche se al momento la produzione di sigari non ha subito alcun contraccolpo.

## Nuovo maquillage per la stazione

Incontro dei pendolari con i vertici regionali di Trenitalia per i problemi del traffico ferroviario



Il nuovo treno "Minuetto"

Sono iniziati i lavori di ammodernamento del marciapiede sul binario uno (direzione Nocera), i lavori di impermeabilizzazione della stazione e successivamente la relativa pitturazione esterna del fabbricato. A giorni sarà completato anche il passaggio a raso per i portatori di handicap. Da segnalare anche il sopralluogo e connessa misurazione per l'installazione di una pensilina sul secondo binario (direzione Salerno). L'attività prosegue con ritmi abbastanza serrati grazie alla fattiva collaborazione tra il Comitato Pendolari cavese ed i vertici di Trenitalia.

Intanto a febbraio si è svolta a Napoli una riunione del comitato con i vertici regionali di Trenitalia, per affrontare la questione della stazione di

Cava. Erano presenti Aldo Scarlino, Alessandro Manzo, Giuseppe Russo, Paolo Casaburi, Vincenzo Russo e Carmine Vitale, ricevuti con molta cortesia da Oreste Orvitti, Carlo Pino, direttore regionale Campania, Luciano Iavarone, responsabile regionale commerciale, Renato Granato, responsabile regionale rapporti esterni, Eugenio Stanco, responsabile tecnico, e Roberto Esposito, in rappresentanza della R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana). Nella riunione i dirigenti di Trenitalia hanno fornito ampie spiegazioni su come si stanno muovendo per risolvere i problemi. Certo, i periodi per completare la riqualificazione totale del tratto e delle relative stazioni in questione sono a medio e lungo tempo, ma le parole del dott. Pino e di tutti i suoi col-

### Metropolitana, Cava tagliata fuori?

In occasione della presentazione del nuovo treno "Minuetto" nella tratta Salerno-S. Severino-Nocera Inferiore e viceversa, si è parlato della nascente metropolitana leggera che da Pontecagnano arriverà a Vietri sul Mare, escludendo Cava e l'agro nocerino. Trenitalia e l'Assessorato regionale ai trasporti sono disposti alla trattativa, purché le Autorità competenti facciano richieste specifiche e concrete affinché la metropolitana possa estendersi fino a Nocera Inferiore. Bisogna che le nostre autorità si attivino al più presto per non tagliar fuori la stazione di Cava.

laboratori, oltre alle parole del dott. Esposito di R.F.I., sono state comprese come un impegno personale affinché il servizio per i pendolari sia eseguito nel migliore dei modi su tutta la rete ferroviaria regionale.

## Festival della zampogna

Ottava edizione della manifestazione con suonatori provenienti da diverse regioni



Si è svolto nello scorso mese di gennaio l'ottava edizione del Festival della zampogna che col passare degli anni è diventato ormai un appuntamento fisso delle festività natalizie metelliane. Zampognari provenienti da alcune regioni italiane (Molise, Abruzzo, Calabria, Puglia e Campania) erano presenti al raduno metelliano. Ideatore del Festival sin dalla prima edizione è stato fra Luigi Petrone del convento dei francescani che con tutta la comunità religiosa sta lavorando per ricostruire la chiesa di san Francesco tanto cara ai cavesi, quasi totalmente distrutta dal sisma del 1980. Di recente è stata inaugurata la cripta, ma i lavori, sottolineano i frati, "devono" continuare per recuperare totalmente il luogo sacro.

## Ai degenti dell'ospedale il conforto della preghiera nella giornata del malato

Mons. Soricelli, in occasione della tredicesima giornata del malato, si è recato a fare visita a degenti e operatori sanitari dell'ospedale civile metelliano, accolto dal direttore, Vincenzo De Paola che lo ha accompagnato nella visita ai reparti. Il vescovo ha concelebrato una santa messa con Padre Agnello Basile dell'ordine dei frati minori da molti anni cappellano dell'ospedale cavese di S. Maria dell'Olmo.

Hanno assistito alla funzione molti ammalati, medici, infermieri, personale amministrativo, una delegazione dell'A.V.O. con la presidente Ernestina D'Amico, il presidente diocesano dell'Unitalsi, Vincenzo Prisco e Giuseppe Battimelli, consigliere

nazionale dell'Associazione Medici cattolici Italiani e presidente della delegazione cavese.

Nell'omelia mons. Soricelli ha evidenziato l'importante ruolo dei medici. Rivolgendosi poi ai malati li ha invitati a partecipare attivamente «alla Eucaristia perché è un farmaco di vita e di speranza e, soprattutto, ristoro dello spirito».

Un pensiero anche per gli ammalati del terzo mondo che non hanno strutture idonee dove poter essere curate: «In molti quotidianamente muoiono, soprattutto in Africa, anche per mancanza di medicinali. Non dimentichiamoci di quei fratelli che in questo continente sono colpiti dal flagello dell'aids».

## Messaggio dell'arcivescovo di Amalfi-Cava per la festività di S. Francesco di Sales protettore dei giornalisti

Carissimi amici giornalisti, voi non siete semplici cronisti ma certamente nel vostro lavoro mettete la vostra mente ed il vostro cuore. Voi avete in mano "la grazia", "il dono", il "potere" della comunicazione. Una missione importante è nel mondo "pagano" di oggi quella dell'operatore della comunicazione che semina la speranza, annuncia la buona novella.

Al cristiano non serve un mandato in più per testimoniare la sua fede e vivere i valori evangelici dell'amore, della giustizia e della verità. Basta essere semplicemente cristiani coerenti che non dissociano fede e vita. Ai giornalisti cristiani impegnati nel mondo della comunicazione è chie-

sto di assolvere alla loro missione in modo responsabile, consapevoli che quando si lavora nel rispetto della verità, si rende un prezioso servizio all'uomo. Una buona informazione è sempre al servizio della pace e della crescita della civiltà. Il giornalismo, con la sua influenza sull'opinione pubblica, non può essere guidato solo dalle forze economiche dai profitti e dagli interessi di parte.

Non si può scrivere o trasmettere solo in funzione del grado di ascolto, a discapito della verità. Né si può fare appello indiscriminato al diritto di informazione senza tener conto degli, altri diritti della persona. Nessuna libertà, inclusa quella di

espressione è assoluta: essa trova infatti il suo limite nel dovere di rispettare la dignità e la legittima libertà degli altri. Nessuna cosa, per quanto affascinante può essere scritta, realizzata e trasmessa a danno della verità.

Carissimi giornalisti, mentre vi affido alla celeste protezione del vostro Santo, formulo gli auguri più sentiti e cordiali perché possiate esercitare la vostra attività con professionalità, con grande passione, con alta consapevolezza delle vostre responsabilità. Grazie per il vostro lavoro di informazione al servizio del nostro territorio.

Mons. ORAZIO SORICELLI  
Arcivescovo Amalfi-Cava

## CULTURA &amp; COMMENTI

Trecento pubblicazioni e un'intensa attività culturale

## Trent'anni di editoria per Galzerano

Decide di libri su personaggi messi ai margini della Storia



Giuseppe Galzerano festeggia trent'anni di attività come editore

Festeggia trenta di vita la casa Editrice Galzerano di Casal Velino. E' molto soddisfatto del traguardo raggiunto il suo fondatore Giuseppe Galzerano, al quale di recente è stato assegnato il premio alla cultura dalla Presidenza del Consiglio. Il primo libro dato alle stampe, ricorda l'editore cilentano, fu «Carlo Pisacane, un dirottatore di cento anni fa». Fu stampato in una tipografia di Marina di Ascea ed ogni pagina fu composta manualmente. Giuseppe Galzerano per questa sua «avventura» editoriale partì con un capitale di 300 mila lire, importo ricavato da una vertenza contro un «padrone» che lo aveva mal pagato.

Ha raccontato le storie di personaggi che spesso sono stati, forse ingiustamente, messi al margine della società dell'epoca in cui son vissuti. Finora ha pubblicato circa trecento libri, e come autore in questi trent'anni ne ha scritti dodici. La sua casa trabocca di migliaia di testi. Gelosamente custodisce le copie del giornale socialista «Il Tribuno» e la raccolta completa (10 volumi) de «La Plebe» e numerosi altri quotidiani antifascisti pubblicati all'estero.

Tra i suoi più grandi successi «America! America!» di Antonio Margariti, finalista al premio Viareggio e Medaglia d'oro al premio letterario di Villa San Giovanni, «Costabile Carducci ed i

moti del Cilento del 184» di Matteo Mazziotti, dello stesso autore «La reazione borbonica nel regno di Napoli», «Passando per il Cilento» di Arthur John Strutt e «Chesta è la terra mia» di Giuseppe Liuccio.

«La mia casa editrice non sarà mai un'impresa a fine di lucro - afferma - ci impegneremo sempre a fare libri diversi che altri editori difficilmente pubblicheranno».

Da alcuni anni ha allargato i suoi orizzonti. I personaggi che va a «scoprire» travalicano il Cilento. «In questo periodo in cui è di moda il revisionismo storico sul fascismo - conclude Galzerano - nessuno finora aveva pensato di ricordare Angelo Sbardellotto, un anarchico che pagò con la morte la sua sola intenzione di attentare a Mussolini».

Altro suo successo editoriale è un saggio su Giovanni Passante (in questi giorni è nelle librerie la seconda edizione). Attento alla vita del re Umberto I, ferendolo leggermente. La condanna a morte fu commutata nei lavori forzati a vita. Morì dopo mille stenti il 4 febbraio 1910.

Il prossimo libro in uscita è la «storia» di Michele Schirru, un emigrante sardo che venne in Italia per uccidere Mussolini. Fu punita la sua sola intenzione. Fu processato alla 20,30 della sera del 28 maggio del 1931 ed il giorno successivo all'alba fu fucilato.

## I FATTI Turismo culturale

## Tanti visitatori per i monumenti della Campania

Aumentano gli ingressi nella Regione: 300 mila in più

Crescono i visitatori di monumenti in Campania. Secondo un monitoraggio dell'assessorato regionale ai Beni culturali effettuato in trenta musei campani, nel 2004 sono stati registrati 5.407.029 ingressi, contro i 5.143.809 del 2002. Pompei resta il sito più visitato: dai 2.225.636 ingressi di tre anni fa si passa ai 2.306.586 ingressi del 2004; il Museo archeologico registra nel 2004 355.877 visitatori contro i 320.494 del 2002; buona la performance anche di Capodimonte: da 150.742 del 2002 si passa ai 220.932 visitatori nel 2004; i Campi Flegrei con gli Scavi di Cuma, l'Anfiteatro di Pozzuoli, il Castello di Baia, le Terme di Baia, il Rione Terra hanno aperto le porte nel 2004 a 210.018 turisti contro i 175.506 del 2002. Risultati positivi anche per siti considerati minori perché fuori dai grandi circuiti turistici. Ad esempio, le Grotte dell'Angelo (58.982 visitatori nel 2002, 77.267 nel 2004), e la villa di Poppea di Oplonti-Torre Annunziata (38.474 visitatori nel 2002, 48.140 nel 2004). Secondo le rilevazioni dell'assessorato diretto da Marco Di Lello, sono positivi anche i dati legati ai biglietti integrati musei-trasporti «Campania Artecard»: 60.249 nel 2002, 117.083 nel 2004, un incremento del 95%.

Il monitoraggio ha riguardato: Archeologico, Capodimonte, San Martino, Sant'Elmo, Maschio Angioino, Palazzo Reale, Città della Scienza, Scavi di Cuma, Anfiteatro di Pozzuoli, Castello di Baia, Terme di Baia, Rione Terra, Pompei, Ercolano, Oplonti, Boscoreale, Reggia di Caserta, Museo di Sanata Maria Capua Vetere, Anfiteatro Campano, Museo di Paestum, Templi di Paestum, Scavi di Velia, Certosa di Padula, Grotte dell'Angelo.

## Dalla a Cava

L'11 marzo l'Associazione per la ricerca e la terapia del suono presenta al cinema Metropol di Cava «Ascoltare per credere», un incontro musicale con Lucio Dalla voce e clarinetto, Stefano Di Battista al sax, Rosario Bonaccorso al contrabbasso, Dedè Ceccarelli alla batteria e Julian Olivier Mazzariello al piano. Si tratta di un'iniziativa volta a finanziare l'attività dell'a.r.t.s., un'associazione onlus per la ricerca e la terapia del suono con il preciso intento di proporre un linguaggio espressivo che utilizzi la musica, il ritmo, il movimento e la parola come ponte e mezzo di comunicazione ed interazione tra gli individui. L'attività di questa organizzazione, che ha fini di solidarietà sociale nel campo socio sanitario, prevede progetti aggregativi e di analisi che si baseranno sulle seguenti aree per la comprensione della sonorità: musicoterapia, lezioni di musica, corsi formativi e seminari. La presenza di Lucio Dalla al concerto è motivata dalla sua forte carica emotiva. «Dalla esprime un linguaggio comunicativo profondo, vivo - sostengono gli organizzatori - La performance jazzistica dei brani più famosi del suo repertorio: Caruso, Piazza Grande, Com'è profondo il mare per citarne solo alcuni, testimonia la multipla sfaccettatura della stessa arte: la magia della musica. In questo concerto sarà accompagnato da una band di elevatissimo spessore»

## I FATTI Notizie in breve

Musica di moda

## Successo di vendite per il «gregoriano»

Alla sua diffusione hanno contribuito anche i monaci benedettini della Badia

Il canto gregoriano torna di moda. Dopo il successo conseguito dai benedettini del convento di Silos (Spagna) che con un loro cd sono stati ai primi posti di vendita delle classifiche non solo italiane, viene sempre più apprezzato questo modo di cantare le lodi del Signore. «E' una riscoperta tutta italiana proprio perché latina - afferma don Leone Morinelli, priore claustrale della badia di Cava - sono in molti, infatti, a seguire le nostre funzioni liturgiche per ascoltare questo canto melodioso». Al «successo» ed alla diffusione del gregoriano hanno contribuito anche i monaci benedettini della Badia. Alcune composizioni, come «Dio sia benedetto», si sono diffuse ed affermate in tutta la nostra nazione. Identico successo ha avuto la «grammatica di canto gregoriano» di don Giovanni Leone che per le doti di semplicità e chiarezza è molto apprezzata nei seminari e nelle case religiose, superando opere anche più solide dal punto di vista scientifico ma meno chiare ed accessibili. Un emerito studioso del canto gregoriano è stato don Anselmo Serafin che si è assunto il compito di adattare in numerosissime pubblicazioni, i nuovi testi in italiano alle melodie gregoriane, meritando gli elogi delle congregazioni romane, dei vescovi e di molti esperti di musica e di canto. Presso la Badia si conserva anche un codice del secolo XI in scrittura beneventana con notazione gregoriana e corali del quattrocento e del cinquecento, che oltre ad offrire le stesse venerande melodie ancora in uso, presentano preziose miniature specialmente nelle lettere iniziali.

## «Itinerari d'ambiente», iniziativa di Azienda di soggiorno e CAI

## Cava sulle «orme» del suo passato

Lucia Avigliano: «Recuperare la storia e rispettare l'ambiente può rivelarsi l'unica via per la consapevolezza dell'identità culturale»

E' certamente positiva l'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo metelliana che in questi ultimi anni ha contribuito a fare riscoprire alcuni angoli caratteristici della città che presumibilmente molti ignoravano. Ha istituito, infatti, gli «itinerari di ambiente», passeggiate ecologiche che si svolgono la seconda domenica di ogni mese in collaborazione con la delegazione cavese del Club Alpino Italiano. Grazie a questa iniziativa sono state «riscoperte» le edicole votive sparse sui territori cittadini, le frazioni, la «casa rundina» a Passiano, il Casale Buongiorno a Santi Quaranta, Casa Adinolfi e Casa De Rosa all'Annunziata, le «fiere» corti degli antichi palazzi dei Pianesi, «muti testimoni delle lunghe ore di studio di valorosi rappresentanti della cultura umanistica cavese», le torri longobarde che venivano usate per il gioco dei colombi, le balze del Monte Castello, Rotolo, colle Vavano, Ponticello e tanti altri luoghi, senza tralasciare le meraviglie del borgo «Scacciaventi» e le bellezze della maestosa abbazia benedettina del-



la Santissima Trinità. E poi ancora le chiese, le torri campanarie, le capelle private e votive, tutte «orme» di un passato aristocratico e civile, sopravvissute, fortunatamente agli scempi e d all'abbandono.

«Il nostro impegno per la salvaguardia del territorio - afferma Umberto Petrosino, amministratore dell'Aast cavese - è continuo. Il nostro intento è quello di fare scoprire specialmente alle giovani generazioni le bellezze che la città offre». Sulla stessa lunghezza d'onda la professoressa Lucia Avigliano che dalla prima edizione degli «itinerari» di ambiente è la «narratrice» delle bellezze che offre la città. «Recuperare la storia e rispettare l'ambiente - affer-

ma - non è un discorso impossibile e la conoscenza di luoghi e di fatti è un fattore determinante: può rivelarsi l'unica via per arrivare alla consapevolezza della propria identità culturale. L'indifferenza agli scempi ed ai guasti cui assistiamo quotidianamente ci rende complici, involontari ma complici, di una colpa di cui i posteri ci accuseranno. Di qui l'esigenza di essere più attenti alle voci di un mondo che rischia di scomparire inesorabilmente, ma che è tuttavia carico di significato perché riflette la storia e le tradizioni della nostra città».

L'ente turistico cavese per rilanciare la città ha partecipato all'ultima edizione della «Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico». Nell'occasione sono stati presentati un dvd sul patrimonio architettonico, folkloristico ed ambientale sulle tradizioni e sugli eventi più significativi, depliant informativi in 4 lingue (inglese, francese, spagnolo e tedesco) e il calendario 2005, con gli scatti del fotografo partenopeo Giulio Parisio che immortalano Cava agli inizi del '900.

## Ricordo di un collega e maestro

## Non dimentichiamo Lucio Barone

La proposta di un premio giornalistico a lui dedicato

Parlare del giornalista Lucio Barone, mi emoziona, mi commuove. Perché Lucio è stato e resterà sempre per me, un maestro, un amico, un fratello. Cercherò, comunque di tenere il più possibile fuori questi sentimenti che mi coinvolgono, parlando di Lucio, da giornalista, da rappresentante della categoria. Lucio Barone, non era solamente un giornalista. I suoi interessi spaziavano in un raggio molto ampio. Egli amava l'arte e la cultura e più propriamente: la poesia, il disegno, la pittura, la ceramica, la politica. Lucio della ceramica della nostra zona conosceva tutto: pregi e difetti.

Quando l'Amministrazione comunale concesse solo per un tempo breve i locali richiesti, Barone protestò in modo pacifico, ma clamoroso: si incatenò sotto i portici. Da allora Lucio non è stato più bene in salute.

Lucio già a 16 anni era direttore del periodico da lui fondato: «Il Lavoro Tirreno». Circa 30 anni fa Cava era assediata dall'edilizia selvaggia. Lucio con una serie di

articoli, fece scatenare l'ira di alcuni imprenditori senza scrupoli che lo minacciarono. Non si arrese e continuò la sua battaglia.

Si impegnò a favore della categoria, collaborando alla costituzione dell'Associazione Salernitana della Stampa, fu sindacalista regionale ed eletto anche nel collegio nazionale dei Proviviri della F.N.S.I.

Io, come tanti altri colleghi giornalisti cavesi e del salernitano che hanno imparato il mestiere proprio da Lucio abbiamo il dovere di ringraziarlo e far conoscere alle generazioni future il suo insegnamento. Per cominciare sarebbe bello dare vita ad un premio culturale-giornalistico a lui dedicato. Abbiamo il dovere di prendere l'iniziativa. Non possiamo, non dobbiamo dimenticare un maestro di giornalismo.



SALVATORE CAMPITIELLO  
(Consigliere Nazionale della Federazione della Stampa Italiana)

# CULTURA

Interessante evento editoriale, riedizione di un libro molto interessante

## Il "mostro" Passannante reo di aver attentato al re

L'assurda vicenda del "sovversivo" che tentò di uccidere Umberto I. Fu perseguitato fino alla morte. Il suo paese natale, Salvia, fu addirittura privato del nome

CONTINUA DALLA PRIMA

La prima edizione, pubblicata nel 1997, era stata accolta con favore ed interesse dal pubblico e dagli organi di informazione.

La pubblicazione, in particolare, ha suscitato un notevole dibattito nel paese natale del mancato regicida, il cui nome fu cancellato dalla geografia dell'allora regno d'Italia. Nonostante la caduta della monarchia, avvenuta nel 1946, il vecchio toponimo di Salvia non è stato più ripristinato.

Giovanni Passannante, un cuoco lucano ventinovenne, vissuto quasi sempre a Salerno, il 17 novembre del 1878 a Napoli con un coltello di otto soldi, per protesta ed in nome della "Repubblica universale", attenta alla vita del re d'Italia Umberto I senza colpirlo. Solo il presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli, riporta una lieve ferita. "L'attentatore che qualche ora prima ha venduto al mercato dei panni vecchi la giacca per poter acquistare il coltello, viene subito arrestato e sottoposto a torture - continua Galzerano - perché sveli un'inesistente congiura degli Internazionalisti napoletani. Scatta in tutto il paese la repressione, ma non mancano numerose testimonianze di solidarietà. Il grido sovversivo di "Viva Passannante!" echeggia da un capo all'altro della penisola: Giovanni Pascoli scrive un' "ode a Passannante" e subisce quattro mesi di carcere. Il governo italiano che cadrà poco dopo accusato di debolezza, ottiene la soppressione di un giornale, che in Svizzera, si è

occupato dell'attentato".

Il sindaco del paese natale di Passannante deve recarsi dal re a Napoli per scusarsi, ma non ha un abito adatto all'incontro e lo fitta. La piccola comunità lucana deve espiare la inesistente "colpa" di aver dato i natali all'attentatore ed è costretta a cambiare denominazione al paese: così Salvia diventa Savoia di Lucania, come continua a chiamarsi ancora oggi ad oltre mezzo secolo dalla caduta della monarchia. Repubblicano, anarchico, internazionalista con venature religiose Passannante sorpreso a leggere i giornali "rossi" del tempo (un'attività ritenuta, nell'Italia unita abitata da milioni di analfabeti, fortemente "sovversiva e pericolosa"), era stato licenziato dal lavoro. "Figlio di miserrimi contadini nullatenenti, partendo da una condizione di estrema emarginazione sociale e culturale - prosegue Galzerano - da solo imparò, gravissimo reato, a leggere e a scrivere. Nel 1870, trovato nottetempo ad affiggere dei proclami repubblicani per una rivolta popolare scoppiata in Calabria, viene arrestato a Salerno, dove gestisce un'osteria, nella quale per lo più si mangia gratuitamente. Definito mostro e parricida, dopo che una perizia psichiatrica l'ha riconosciuto inaspettatamente sano di mente, processato a Napoli il 6 e il 7 marzo 1879, viene condannato a morte in pochissimi minuti per aver avuto l'intenzione di ferire re Umberto I".

E' una "mostruosità giudiziaria". Successivamente gra-

Giovanni Passannante nel 1878 attentò alla vita del re d'Italia Umberto I



ziato dal re, che commutò la pena nell'ergastolo, è rinchiuso nel penitenziario di Portoferraio, in condizioni di incredibile disumanità: nel buio totale incatenato ad una catena di diciotto chilogrammi in una cella al di sotto del livello del mare, isolato da ogni contatto umano, consumato dallo scorbuto e dalla salsedine; è costretto a cibarsi dei propri escrementi. L'ergastolo è peggiore della morte. Ridotto a una larva, dopo dieci anni di patimenti, grazie alla denuncia dell'on. Agostino Bertani e della giornalista Anna Maria Mozzoni, viene trasferito nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, dove, grazie alla sua forte fibra di contadino meridionale, muore nel 1910.

La crudeltà nei suoi confronti registra una nuova raccapricciante atrocità e va oltre la morte: in pieno secolo XX viene decapitato. Il cranio e il

cervello sono tuttora esposti in un museo criminologico di Roma. "Questo libro, frutto di una minuziosa e attenta ricerca su inediti fondi archivistici e sulla stampa dell'epoca, italiana ed estera, ricostruisce e documenta tutte le fasi della vicenda legata a Giovanni Passannante solitario e coraggioso rappresentante dell'altra Italia - conclude Galzerano - ed offre una panoramica dell'anarchismo italiano e dei movimenti di protesta e di rivolta di quegli anni. L'Italia repubblicana ritrova le sue radici anche nel lontano gesto di Passannante, che per primo ruppe l'incantesimo del mito monarchico e Garibaldi lo definì "precursore dell'avvenire".

FRANCESCO ROMANELLI

Giuseppe Galzerano  
**GIOVANNI PASSANNANTE**  
Galzerano editore, seconda edizione 2005

Nella Sala Conferenze del Senato

## Premio "Guido Dorso" all'editore Avagliano

E' stato assegnato all'editore cavese Tommaso Avagliano il "Premio internazionale Guido Dorso", che ogni anno viene attribuito a personalità che si sono distinte nella valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno. La casa Editrice "Avagliano" fondata nel 1982 da Tommaso Avagliano, dopo aver esordito nella saggistica storica e letteraria di ambito meridionale, dal 1992 si è specializzata nella pubblicazione di libri di narrativa, memorialistica e saggistica, oltre che di edizioni d'arte, inserendosi in una delle principali reti di promozione e distribuzione nazionale. La consegna dei premi è avvenuta presso la Sala delle Conferenze della Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini". Oltre ad Avagliano hanno ricevuto il premio il sovrintendente del Teatro di San Carlo, Gioacchino Lanza Tomasi, Gianni Letta (per la politica), Maurizio Scelli (istituzioni), Vincenzo Naso (università), Corrado Clini (ricerca), Paolo Gambescia (giornalismo) e Gerardo Giuratrabocchetti (imprenditoria privata).

L'Associazione "Guido Dorso" ha tra i suoi obiettivi quello di incoraggiare e promuovere nelle giovani generazioni l'interesse, lo studio e le attività di ricer-



ca, di divulgazione utili a favorire la risoluzione dei problemi del Mezzogiorno e a valorizzarne le risorse. Tali iniziative vanno certamente ricondotte al nome prestigioso di Guido Dorso, nativo di Avellino, che individuò nella questione morale, il momento centrale ed imprescindibile di ogni azione di riscatto del Mezzogiorno. Un messaggio politico e morale, dunque, ancora oggi di grande attualità.

SCAFFALE Recensioni

## Le occupazioni militari del fascismo

ARMANDO FERRAIOLI

Collaboratore per l'edizione del "Dizionario del Fascismo", Davide Rodogno presenta alle stampe "Il nuovo ordine mediterraneo"; un saggio storico la cui novità consiste proprio nell'analisi del periodo 1940-1943, limitatamente alla storia delle occupazioni militari, tema questo di cui è fortemente deficitaria la letteratura storiografica sul regime ma la conoscenza del quale è di vitale importanza ai fini di una più esaustiva



comprensione del periodo. Il libro si snoda in due parti cui fa da cerniera un interessante repertorio fotografico degli anni in questione. Nella prima l'autore indaga il rapporto con il partner tedesco, il sogno fascista tanto perseguito (e disatteso) di realizzare, attraverso un'orgogliosa espansione territoriale, quel ponte ideale con la grandiosità romana e al contempo di creare un ordine nuovo che l'esito disastroso del conflitto impedi (si legga l'importante capitolo sulla discrepanza fra i progetti di dominio e l'effettiva occupazione) o ancora il ruolo di coordinamento svolto da Mussolini, dagli organi civili e militari nella politica perseguita nei territori annessi. La seconda affronta il ruolo determinante assunto dalla politica estera nelle relazioni coi paesi occupati, il tema della loro gestione amministrativa - sia di valorizzazione che di sfruttamento da un piano meramente economico, l'opera di italianizzazione delle nuove province attraverso l'esperienza, mai prima d'ora presa in considerazione, di quanti tra gli italiani vissero tra gli occupati, la coatta albanizzazione delle minoranze serbe, montenegrine, bulgare nei territori occupati, nonché le questioni ebraiche e dei rifugiati che, seppure note, non scagionano gli italiani dalle responsabilità di un coinvolgimento nella politica razzista (e la storia degli internati civili e dei campi di concentramento italiani in Albania, Grecia, Francia e Montenegro lo dimostra) in nome di un asservimento, se non pieno, alla politica del Reich, quantomeno tale da suffragare la tesi dell'umanitarismo nostrano.

Davide Rodogno

**IL NUOVO ORDINE MEDITERRANEO - LE POLITICHE DI OCCUPAZIONE DELL'ITALIA FASCISTA IN EUROPA (1940-1943)**

Bollati Boringhieri Editore s.r.l. (Torino)  
586 pagine - 35,00

## Le srl nelle mani degli specialisti

Il presente volume, edito dalla Giuffrè Editore, fa parte della collana a cura di Paolo Cedon "Il Diritto privato oggi" che si segnala, come esplica efficacemente il titolo, per l'attenzione rivolta a problemi di carattere meramente giurisprudenziale ed economico. Riservato essenzialmente ad un pubblico specializzato, il libro di Gennari, articolato in sei capitoli, ognuno dei quali preceduto da una guida bibliografica per paragrafi, offre una lettura completa e ragionata sulla natura e sulla disciplina giuridica che regola la società a responsabilità limitata non trascurando tuttavia aspetti meno settoriali quali: origine e precedenti storici dell'istituto, sua evoluzione dall'800 ad oggi, introduzione nell'ordinamento giuridico italiano, nozione, funzione economica e disciplina codicistica, oggetto del capitolo introduttivo. Segue nel secondo un'ampia e completa disamina relativa alla sua costituzione (requisiti, atto, procedimento di costituzione e nullità). Nozione di quota sociale, sua circolazione e mancato pagamento sono invece i temi esposti nel terzo capitolo. Il successivo tratta diffusamente degli organi sociali, richiamando nel paragrafo finale, in casi di possibile mancanza del collegio sindacale, anche il diritto di controllo suppletivo dei soci *uti singuli*. Il capitolo quinto è dedicato ai documenti che la s.r.l. è obbligata a tenere per legge (libri contabili - libri sociali) oltre al bilancio di esercizio di cui viene indicata la disciplina e le modalità riguardanti sia l'approvazione che la distribuzione degli utili. Nel sesto ed ultimo capitolo l'autore spazia dalle modificazioni dell'atto costitutivo alla normativa prevista per le s.r.l. unipersonali ed espone tutto quanto concerne in materia sia di scioglimento e liquidazione che di trasformazione, fusione e scissione societaria. Il volume si completa di un interessante indice bibliografico generale organizzato per autore e di un indice analitico che consente ai lettori una consultazione facile ed immediata.

Francesco Gennari

**LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA**  
Giuffrè Editore (Milano)

418 pagine - 26,85

## AVVISO ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a

PANORAMA  
Tirreno  
periodico d'attualità  
costume & sport

avrete diritto anche ad uno spazio pubblicitario

## CONSULTATECI

redazione@panoramatirreno.it



**Grafica Metelliana**  
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via S. Maria del Rovo 137, Cava de' Tirreni (SA)  
Tel. 089.349392 pbx www.graficametelliana.com

# PANORAMA

## Tirreno

periodico di attualità  
costume & ...

**SPORT**



**TABELLINI**

*Così le ultime partite giocate*

16 gennaio 2005 - 19ª giornata  
**CAVESE-LAMEZIA 3-0**  
CAVESE (4-3-3) Mancinelli 6; Panini 6,5 Mari 6 Cipriani 6,5 Pagano 6,5; Alfano 6 (dal 18' st Schetter 6,5) Tatomir 7 (dal 36' st Folino sv) D'Amico 6,5; Placentino 6,5 Marchano 6 (dal 31' st Nappi 6) Galizia 7. A disp.: Carotenuto, Cirillo, Barone, Volpicina. All. Pidone-Campilongo.  
VIGOR LAMEZIA (4-4-2) Deliperi 6,5; Giusino 5,5 Altomare 5,5 Ragazzo 5,5 Ricca 6; Domanico 5,5 (dal 21 st Alessandri 5) Marsico 5,5 Pippa 5,5 (dal 31 st Migliorelli sv) Mangiapane 5,5; Caputo 6 Belmonte 5. A disp.: Spingola, Bigotta, Porpora, Caccavale, Cerra. All. Galluzzo. ARBITRO: Pierpaoli di Firenze  
Guardalinee: Cuomo, Fortunati  
MARCATORI: 8' st Galizia (rig.), 13' st Placentino (rig.), 44' st Schetter.  
AMMONITI: Marsico (VL), Placentino (C), Mangiapane (VL), Galizia (C).  
NOTE: Spettatori paganti 2.030 (con circa cinquanta tifosi ospiti) per un incasso di 20.297 euro, oltre 300. abbonati. Angoli: 3 a 2 per la Cavese. Recupero: 2' pt; 4' st.

23 gennaio 2005 - 20ª giornata  
**CASTEL DI SANGRO-CAVESE 1-2**  
CASTEL DI SANGRO (4-4-1-1): Siringo 5,5; Silveri 4,5 Coppola 6 Iossa 6 Radi 6; Cremaschini 6 (24' st Marino 6) Tricarico 6 Di Prisco 6 (27' st Rossi sv) Marfella 5,5; Marini 6; Francis 6. A disp.: Ciarno, Ranieri, Crovi, Micocci, Pelizzi. All. Capuzzo  
CAVESE (4-3-3): Carotenuto 6; Panini 6 Cipriani 6 Mari 6 Pagano 6; D'Amico 6,5 Alfano 6,5 Schetter 6,5 (48' st Mirante sv); Placentino 6 (10' st Scichilone 6,5) Marchano 6,5 Galizia 6 (36' st Folino sv). A disp.: Mancinelli, Cirillo, Barone, Volpicina. All. Pidone-Campilongo  
ARBITRO: Bo di Genova  
Guardalinee: Anniballi e Signorile  
MARCATORI: 14' st Marchano (C), 33' st Iossa (CdS), 35' st rig. Scichilone (C)  
AMMONITI: Radi (CdS), Marchano (C), Marini (CdS), Cipriani (C), D'Amico (C), Scichilone (C), Schetter (C)  
NOTE: spettatori 1.000 circa con larghissima rappresentanza ospite. Al 40' st allontanato l'allenatore del Castello, Capuzzo. Angoli 4-4. Recupero: 4' pt, 5' st.

30 gennaio 2005 - 21ª giornata  
**CAVESE-LATINA 5-0**  
CAVESE (4-3-3) Mancinelli 6,5; Panini 6,5 (35' st. Volpicina s.v.), Cipriani 6,5 Mari 7, Pagano 6,5; Alfano 7,5, Tatomir 8, D'Amico 6,5; Galizia 7,5 (17' st Placentino 6,5), Scichilone 6,5, Schetter 8,5 (28' st Marchano 6,5). A disp.: Carotenuto, Folino, Cirillo, Nappi. All. Pidone-Campilongo  
LATINA (4-4-2) Orlandi 5,5; Martinelli 5, Mengo 5, Ruggiero 5, Vitali 5; Lenzini 6 (17' st Santarelli 5,5), Manoni 6, Panepinto 6, Kolawole 5,5 (17' st Pesce 5); Chiurlato 5,5, Parma 5,5 (36' st D'Aniello sv.). A disp.: Di Magno, Facci, Tarini, Raffaello. All. Favarin.  
ARBITRO: Zanzi di Lugo di Romagna.  
Guardalinee: Bianchi-Bilotta.  
MARCATORI: 22' pt Mari, 28' pt Schetter, 37' pt Galizia, 6' st. Galizia, 44' st. Alfano.  
AMMONITI: Mari(C) e Panepinto (L).  
NOTE: Spettatori paganti 1.506 (euro 15.050,00) oltre 300 abbonati. Presenti almeno 100 tifosi ospiti. Angoli: 4 per parte. Al 2' st Scichilone ha calciato alto un rigore ripetuto per tre volte (il primo realizzato, il secondo parato).

13 febbraio 2005 - 22ª giornata  
**ROSETANA-CAVESE 0-2**  
ROSETANA (4-3-1-2): Scarabattola 5,5; Melchiorre 5,5 Mancini 5,5 Del Tongo 5,5 Bacchi 5; Cichella 5 Fuoco 6 (25' st Mucciante 5,5) Iannotti 6; Bizzarri 6 (15' st Caligiuri 5); Miani 6 Falco 5 (20' st Cordaro 4). A disp.: Vivian, Cocca, Valente, Sampino. All. Pierini.  
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Panini 6 Cipriani 6,5 Mari 7,5 Pagano 7; Alfano 6 Tatomir 5 D'Amico 6; Schetter 6,5 (44' st Nappi sv) Galizia 6 (37' st Placentino sv) Marchano 6,5 (18' st Folino 6,5). A disp.: Carotenuto, Cirillo, Volpicina, Abate. All. Pidone-Campilongo.  
ARBITRO: Meli di Parma.  
Guardalinee: Fiore-Girone.  
MARCATORI: 11' st Mari, 34' st Pagano.  
ESPULSI: 40' pt Tatomir (C) per fallo da tergo, 28' st Cordaro (R) per fallo di reazione.  
AMMONITO: Alfano (C).  
NOTE: spettatori 700 (circa 500 quelli ospiti). Angoli 5-0 per la Cavese. Recupero: 2' pt e 6' st.

20 febbraio - 23ª giornata  
**CAVESE-TARANTO 3-0**  
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 7; Panini 6,5, Cipriani 6,5, Mari 7,5, Pagano 5; D'Amico 7, Alfano 7, Schetter 7; Galizia 7,5 (38' st. Folino sv.), Marchano 6 (1' st. Scichilone 6), Placentino 6,5 (5' st. Cirillo 6,5). A disp.: Carotenuto, Moccia, Nappi, Volpicina. All. Pidone-Campilongo.  
TARANTO (4-1-3-2): Leopizzi 6; Romano 5, Peruzzi 5,5, Mela 6, Pagliarlunga 5,5 (5' st. Mignogna 6); Arabia 6; Silvestri 6, Malagnino 5,5 (13' st. La Cava 6), Maddè 5,5; Selvaggi 6 (10' st. Izzo 5,5), Sergi 6. A disp.: Signorile, Monaco, Eramo, Palumbo. All. Florimbi  
Arbitro: Celi di Campobasso.  
Guardalinee: Fittante e Pedace  
MARCATORI: 1' pt. Pagano, 19' pt. Mari, 4' st. Galizia.  
NOTE: Espulso al 40' pt. Pagano per comportamento scorretto. Ammoniti: Peruzzi, Romano, Mari, Arabia, Silvestri. Angoli 8 a 2 per il Taranto. Spettatori 4.000 circa con almeno 200 tifosi ospiti entrati in curva al 42' pt. Recupero pt.2', st.3'.

27 febbraio 2005 - 24ª giornata  
**MORRO D'ORO-CAVESE 0-0**  
MORRO D'ORO (3-4-1-2): Marcello 6,5; Sugoni 7, Pellanera 7, Battisti 7; Santoni 6 Santinelli 7 Francia 6 Catelli 6; Pinciarelli 6 (31' st Carnevale sv); Cicconi 6 (25' st Maffei sv) Prosia 5 (41' st Martelli sv). A disp.: Argentati, Bucciarelli, Fasciocco, Di Pietro. All. Amaolo  
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Cirillo 6 Cipriani 6 Mari 6 Panini 7; Alfano 7 (18' st Placentino 6) Tatomir 7 Galizia 6 (46' st Folino sv); Schetter 6 (38' st Nappi sv) Scichilone 6 D'Amico 6. A disp.: Carotenuto, Volpecino, Abbate, Falcone. All. i: Pidone-Campilongo  
ARBITRO: Marocco di Pisa.  
Guardalinee: Di Paola - Forcignanò  
AMMONITI: Cirillo (C), Battisti (M), Francia (M), D'Amico (C), Mari (C), Catelli (M).  
NOTE: Spettatori 800 circa. Presenti oltre 400 tifosi campani; all'inizio della ripresa hanno esposto uno striscione di protesta per il caro-biglietti. Calci d'angolo: 2-6 (pt 2-4). Rec.: 1' pt, 5' st.

*Entusiasmo, bel gioco e determinazione: Aquilotti protagonisti*

## Questa Cavese davvero "Real"

*La promozione potrebbe essere ad un tiro di schioppo ma non bisogna perdere concentrazione e umiltà*



**ADRIANO MONGIELLO**

Si può solo perderla. La promozione potrebbe essere ad un tiro di schioppo, per cui l'unico ostacolo è il "karakiri"; insomma, potremmo farci del male solo con le nostre mani, o meglio, con i loro piedi... La Cavese è, come la definirono all'indomani dello storico 2-1 ai danni del Milan in terra meneghina, la **Real Cavese**, ammazzare record, scintillante con il suo gioco, ormai imparato a menadito, efficace come un guerriero che conosce i difetti dell'avversario, che affronta con il piglio della compagine che si sente, ma che in effetti è, superiore, insensibile all'inferiorità numerica (vincere due gare in dieci contro undici la dice lunga sul-

la solidità dei reparti), capace di superare handicap come il giocare a porte chiuse, di rinunciare a tre punti seguenti ad una vittoria legittima sul campo, per nulla intimorita dai campi pesanti da condizioni climatiche avverse che si sono verificate, come non accadeva da oltre un decennio, sul territorio metelliano. Aggettivi consueti sono stati abbondantemente usati, i superlativi potrebbero non dare l'effettivo valore di una squadra che racchiude in quell'undici, a volte modificato da esigenze di tattica ma anche da espulsioni, scaturite da qualche leggerezza, la voglia matata di emergere, di dare un contributo di fiato, di sudore, di passione per quella

maglia blu foncè, generatrice di ardore e sacrificio: non ricordavamo un campionato ricco di tante soddisfazioni, una mistura di bel gioco, condito da marcature di ottima fattura, un entusiasmo che viaggia dal campo agli spalti e viceversa in un crescendo che trova eco nell'urlo appassionato, di stampo "brasiliiano", del goal, da parte dello speaker dello stadio, anch'egli ormai attore di uno spettacolo che si ripete quindici volte nell'impianto di Corso Mazzini. Qualche piccolo nozionista? Forse il continuo ricorso del Presidente Cuttillo - cui vanno comunque i nostri infiniti ringraziamenti per aver preso una squadra da una posizione squallida ed anonima ed averla con-

dotta al vertice in un battibaleno senza passare attraverso stagioni calcistiche di assestamento - a tentativi di coinvolgimento di imprenditori locali, i quali, a dire il vero, non molto vicini alla causa biancoblu, trovano sempre il modo di giustificarsi non accettando l'ospite, che, invece, ha abbracciato la "croce" della Cavese: sentirsi dire poi che qualcuno ha apposto il cartello pubblicitario della propria azienda, allo stadio, senza passare per la "cassa" lascia impietriti tifosi e società, ma sappia il buon Ottavio che il tempo è galantuomo ed egli potrà sempre profferire l'ultima parola, perché chi vince ha sempre ragione... e, nel mondo del calcio, la ragione non è dei fessi.

**STADIO** Prossimi incontri

- 25ª giornata - 6 marzo 2005  
**CAVESE - POTENZA**
- 26ª giornata - 13 marzo 2005  
**RENDE - CAVESE**
- 27ª giornata - 20 marzo 2005  
**CAVESE - PRO VASTO**
- 28ª giornata - 26 marzo 2005  
**MELFI - CAVESE**
- 29ª giornata - 3 aprile 2005  
**CAVESE - JUVE STABIA**
- 30ª giornata - 17 aprile 2005  
**CAVESE - GELA**
- 31ª giornata - 24 aprile 2005  
**MANFREDONIA - CAVESE**

## Campilongo-Pidone, coppia vincente: "Ma attenzione, basta un niente per cadere"

*"Abbiamo lavorato fidando sullo spirito di rivalsa di tanti giovani"*

«Si lotta per vincere, vinci e pensi alla domenica successiva, sei a posto con la coscienza ma ti preoccupi di inciampare e rovinare tutto, insomma puoi tirare un sospiro di sollievo solo quando la matematica ti dà ragione e sai benissimo che arrivare al 99% dell'impresa potrebbe anche non farti sorridere...». Giustissima l'osservazione del doppio trainer, l'uno che fornisce i suggerimenti tattici, l'altro che garantisce un passaggio di grinta, quella che lo contraddistingueva nel francobollare ogni tipo di avversario, agile e scattante o mastodontico e travolgente.

**Campilongo e Pidone non hanno nulla da rimproverarsi per le**

rispettive carriere di calciatore, ma, visto quello che ci propinano tramite l'undici che scende in campo, niente da farsi perdonare come condottieri di questo piccolo esercito di giocolieri e funamboli della palla di cuoio.

«La modestia deve contraddistinguere i primi passi di allenatore, non bisogna illudersi che sia tutto così semplice: il segreto di questi successi che si stanno accavallando con impressionante continuità hanno origine da un lavoro di scrivania, allorché abbiamo messo a disposizione della Cavese le nostre conoscenze sui calciatori che potevano servire alla causa comune, l'aver posto l'attenzione su

coloro che con qualche anno in più avrebbero garantito esperienza ma anche quella voglia di ritornare a livelli di qualche anno addietro. Abbiamo lavorato anche fidando sullo spirito di rivalsa di tanti giovani, ai quali abbiamo assicurato la serenità dello spogliatoio e abbiamo messo a loro disposizione i nostri consigli più spassionati».

Ed avete avuto ragione: «Sino ad oggi, di sicuro, ma torniamo a ripetere che il count down è iniziato, speriamo di non cadere, aggrovigliando da soli le nostre gambe. Non lo meriteremo noi, il nostro pubblico, il nostro amatissimo presidente».

**ALESSANDRO MARIJANAC**



La squadra di Gregucci impelagata nella bagarre per la salvezza

## Salernitana, attenzione ai colpi bassi

Oltre dieci squadre cercano di evitare la retrocessione in C1. Bombardini & c. possono evitare il declassamento

BIAGIO ANGRISANI

La Salernitana tra alti e bassi non riesce a divicolarsi dalle secche della classifica tenendo in apprensione la tifoseria. La squadra di Gregucci è capace di vincere contro Genoa e Perugia, ma anche frenare inesorabilmente contro avversarie di minor caratura se non concorrenti nella lotta per evitare la retrocessione in serie C.

Il campionato di serie B, benché mancante di due unità rispetto alla passata stagione addirittura *extra large*, resta la classica maratona che tutti conosciamo. Un torneo lungo, estenuante e balzano, specie nella parte finale quando finiscono per trovarsi nella bagarre anche gli inso-

spettabili che credevano di avere le spalle al sicuro e invece, magari per una vendetta turca, vengono perforati nel fondo schiena in una dolce domenica di primavera.

Le tabelle salvezza si aggiornano di continuo con squadre che entrano ed escono solo perché hanno raggranellato una vittoria strappata per il rotto della cuffia. Al momento che scriviamo queste note, peggio della Salernitana ci sono Catanzaro, Venezia e Crotona mentre Arezzo, Triestina, Modena, lo scomodo Bari, Pescara, Vicenza e Albinoleffe circolano, a vario titolo, nei paraggi della squadra granata. Molta concorrenza e tanti scontri diretti per determinare le quat-

tro squadre che retrocederanno in C1. Occhio ai distacchi: le ultime tre precipitano subito nella categoria inferiore mentre la quart'ultima va allo spareggio con la quint'ultima se il distacco tra queste non supererà i quattro punti.

In una recente inchiesta condotta da Franco Esposito per il Corriere dello Sport-Stadio, è venuta alla luce che la Salernitana 2004-2005 è costata poco in sede di calcio-mercato. Adirittura sarebbe stato speso meno di un milione di euro per assemblare la rosa attualmente nelle mani di Gregucci & c. Ingaggi e stipendi esclusi, naturalmente. Se da un lato non può far che piacere sapere che il management granata sia parco e

oculato, dall'altro corre anche l'obbligo di evidenziare che spesso si spende poco e si ottiene anche poco. In sostanza, il gioco vale la candela se la Salernitana riuscirà a conquistare la salvezza altrimenti tutti i conti salteranno, per la buona pace degli amanti della partita doppia.

In sintesi: il piano di rientro dal deficit accumulato nelle scorse stagioni troverà una sua ragione di essere qualora sia conservata la serie B e i suoi introiti televisivi derivanti da vari accordi poiché in scenari ridimensionati la storia prenderebbe una piega decisamente diversa.

Gregucci è specializzato in salvezze sul fil di lana (Venezia docet) e questo dovrebbe

autorizzare a un certo ottimismo anche perché possiede un organico decisamente in grado di difendere la serie B. L'arrivo di Marco Tardelli sulla panchina dell'Arezzo aggiunge un po' di paprika alla lotta tenendo conto che "l'urlo mundial" vuole riscattare l'uscita di scena poco brillante dal palcoscenico barese.

Al momento Catanzaro e Venezia, salvo miracoli, hanno già un piede in C1. Messo male anche il Crotona sebbene dimostri una certa vivacità. L'Arezzo deve essere valutato dopo la "cura-Tardelli". Triestina e Modena hanno le stesse chance-salvezza della Salernitana. Il Bari è una variabile a se stante poiché i Matarrese ne sanno una più

del diavolo: ricordate la salvezza a tavolino nella passata stagione ai danni dello squattrinato Napoli? Il Pescara di Simonelli non muore ma neppure campa bene. Vicenza e Albinoleffe hanno accumulato qualche punticino in più rispetto alle peggiori messe e sull'esiguo vantaggio costruiranno i loro calcoli.

"Avanti c'è posto" diceva Aldo Fabrizi nel celebre film, ma attenzione anche ai borseggiatori è il nostro modesto consiglio in questa lotta dove non mancheranno nemmeno colpi bassi. La Salernitana non ci sembra debba temere eccessivamente eventuali vendette turche, ma fidarsi è bene, non farlo è meglio.

### KICK BOXING

## In forma per una migliore difesa personale

Tra gli altri impegni entro giugno Sorrentino metterà in palio il titolo mondiale

Sentirsi sicuri, o quanto meno in condizione di potersi difendere dagli agguati cui possiamo essere sottoposti da parte di sconosciuti o squilibriati, è un qualcosa a cui non possiamo rinunciare, anzi dovremmo attrezzarci per non trovarci impreparati alle situazioni di pericolo: la cosiddetta difesa personale è, quindi, argomento di attualità, e presso la palestra Siddharta Club, retta dal campione mondiale Antonio Sorrentino, il prossimo 27 febbraio si terrà uno sta-

ge che fornirà agli intervenuti le prime nozioni di questa disciplina, avvalendosi della presenza dello staff medico della federazione. «È un altro momento del mio impegno - sottolinea Sorrentino - per rendere coscienti che sia la Kick boxing che la difesa personale debbano a pieno titolo far parte degli allenamenti cui sottoporsi, uomini e donne, giovani e meno giovani, per una discreta forma fisica e per non invecchiare prima del tempo». Insegnerà le tecniche fon-

damentali? «Coadiuvato dal medico federale, proporrò le prese basilari per rendere innocuo il tentativo del rapinatore o del delinquente comune e per evitare il contatto con oggetti contundenti, quali coltelli o catene, il tutto specificando che occorre agilità, raggiungibile solo con opportune sedute di allenamenti specifici».

A questo appuntamento seguiranno altri impegni? «Preferisco solo accennare ad una grande manifestazione di sport che si terrà il pros-

simo 10 aprile, una 24 ore dedicata a diverse discipline, in particolare la Kick boxing, con l'intervento di campioni di nazioni europee, con l'esibizione di molti giovanissimi, il tutto per dare un ulteriore impulso alla pratica sportiva, che non deve assolutamente mancare nella vita di ogni individuo, grasso o magro che sia, muscoloso o meno, anziano o bambino».

E poi, qualche anticipazione sulla messa in palio del titolo mondiale? «Sono già entra-

to nella fase preparatoria del match, che penso di disputare nel prossimo mese di giugno, con il quale chiuderò la carriera agonistica, qualunque dovesse essere il risultato dell'incontro, in modo da rispettare l'età che non mi consentirebbe di essere all'altezza di avversari più giovani, ed anche per rivolgere la mia attenzione alla crescita di alcuni campioni che frequentano assiduamente la palestra, tra i quali segnalo l'emergente Ferrigno». Tre significativi appuntamenti per il 2005 di Antonio Sorrentino, che rappresenta uno dei punti fermi dello sport metelliano, ahinoi, sempre all'ombra del calcio sovrano.



A.M. Antonio Sorrentino, campione mondiale di kick boxing



Grafica Metelliana®  
INDUSTRIA POLIGRAFICA



Stampare in libertà  
voliamo verso nuove frontiere

## ECONOMIA &amp; INIZIATIVE SOCIALI

I FATTI *Notizie in breve*In Campania  
l'associazione  
Assonet

Assonet, associazione delle piccole e medie imprese del settore delle telecomunicazioni e dell'informatica, nasce anche nella Regione Campania. Assonet (Associazione Nazionale Operatori del Net Economy) si è costituita alla presenza del coordinatore regionale Enrico Bottiglieri, con la partecipazione di operatori del settore, oggi componenti del direttivo regionale. Tra le aziende associate "Firesoft", "Pubblisystem", "Mecotek Italia", "Punto Celeste" e "Terre libere techno". Il direttivo, composto dai rappresentanti delle aziende, ha nominato il cavese Carlo Panzella, consulente informatico, come coordinatore regionale Assonet. «L'unione rafforza le aziende. Nel settore tecnologico - spiega Enrico Bottiglieri - ci sono novità imminenti ora dopo ora, tutto si sviluppa molto velocemente. Mi fa piacere accogliere Assonet, che, seppur neonata, terrà entro maggio il suo congresso di categoria, così da partecipare poi a quello regionale unitario».

Assonet, dunque, si presenta come un'associazione di categoria, aderente alla Confesercenti, e raggruppa le attività economiche del settore Information & Communication Technology, connesse alle piccole e medie imprese. A tutt'oggi il mercato che offre maggiori chance è quello informatico, e principalmente Internet. In tale contesto multiformativo ed organizzativo, Assonet mira a promuovere una serie di iniziative a tutela degli operatori delle PMI, che vanno dallo sviluppo di iniziative sul piano economico, formativo e tecnico-professionale fino a favorire la crescita dei propri associati attraverso proficue collaborazioni e durature sinergie. Al fine di garantire una corretta divulgazione della conoscenza informatica tra gli operatori ed i consumatori, Assonet sta operando per il riconoscimento e la promulgazione di un codice deontologico e di altri documenti di orientamento, finalizzati a garantire la correttezza, la qualità e la trasparenza delle attività, sia verso gli utilizzatori che tra gli stessi operatori.

Nell'ambito della Confesercenti, gli associati Assonet potranno disporre di tutti i servizi comuni all'impresa, quali consulenze legali e fiscali, tenuta di contabilità, convenzione con primari istituti bancari, finanziamenti agevolati, assistenza nell'espletamento delle più importanti pratiche fiscali, finanziarie ed imprenditoriali.



Riceviamo e pubblichiamo: Si è costituito a Salerno il Comitato provinciale per la difesa della Costituzione su iniziativa dei Circoli Dossetti e dell'associazione "Libertà e Giustizia". Hanno aderito tutte le direzioni provinciali dei partiti dell'Unione di centrosinistra, gli organismi sindacali CGIL-CISL-UIL, l'ACLI, l'ANPI, Magistratura Democratica, OASI, Il Cenacolo Politico, l'Art. 3, Ulivisti per Cava, Governo Civico e altri. La riforma proposta dal governo di centrodestra è già passata in prima lettura in Parlamento. E' necessario mobilitare tutti poiché se è vero, come è vero, che alcuni argomenti sono specifici e non alla portata di tutti, alcuni altri come il trasferimento della gestione di scuola, sanità e sicurezza agli organismi locali riguardano ed investono la vita quotidiana di tutti. Soffermiamoci solo a

pensare per un momento cosa potrebbe significare all'atto pratico la sicurezza gestita autonomamente dalle singole Regioni. Innanzitutto solo le Regioni più ricche potrebbero investire in questo settore e negli altri due menzionati. Per quanto concerne la sicurezza, cioè forze dell'ordine con relativi interventi e controlli sul territorio, ci sarebbe da sottolineare già che noi altri della Campania non disporremo di uomini, mezzi e strumenti in proporzione alle esigenze locali, che vedono le organizzazioni a delinquere (leggi camorra) infiltrate dappertutto, con capacità di corruzione e di adescamento su un terreno quanto mai sensibile e fertile come il nostro, dove precarietà e miseria in alcuni casi sono da III mondo. Per quanto possa essere operosa ed attiva la Regione non potrà mai essere all'altezza di far fronte ad un'emergenza camorristica

di così ampie proporzioni. In questi casi è necessaria una concertazione di intenti e di operazioni tra Stato e Regione, il che non equivale a dire che si chiede assistenza, ma investimenti in uomini e mezzi. La scuola poi? Stiamo già vedendo gli effetti della riforma Moratti nelle scuole elementari e nelle scuole medie: taglio di fondi a dismisura, al punto tale che in molti istituti si vedono costretti a fotocopiare di tutto ed a richiedere finanche il gesso ai genitori! La riforma Moratti ha iniziato a compiere i primi passi anche tra gli istituti di secondo grado, il primo effetto deleterio, quindi immediatamente tangibile, sarà il trasferimento della gestione degli istituti professionali direttamente alle regioni, il che significa mandare a monte il principio costituzionale di offrire pari opportunità a tutti, poiché la partenza in alcuni casi

potrebbe essere già svantaggiata. Infine non vorrei dilungarmi sulla sanità: è sotto gli occhi di tutti quanto sta avvenendo già ora, i tagli al sistema sanitario sono tali che per i miseri mortali diverrà sempre più difficile curarsi: liste d'attesa lunghissime, carenza di posti negli ospedali, medicine non più accessibili... Che certe situazioni debbano essere governate diversamente, con maggiore parsimonia e buon senso, è indubbio, ma da qui a selezionare, perché di fatto d'una selezione si tratta, chi abbia diritto a curarsi e chi no ce ne passa! Alla fine questo governo di centro destra passerà alla storia come il governo delle tre S, e non delle tre I come ha propagandato demagogicamente in questi anni: Sicurezza Sanità Scuola, ma con l'aggiunta di una quarta S: Senza Sicurezza Sanità Scuola.

## "Salviamo la Costituzione"

Appello per la promozione nella Provincia di Salerno del Comitato per la difesa e la promozione dei valori costituzionali

## L'Unione Consumatori festeggia i suoi 50 anni

D'Amato: "Tante battaglie vinte e sulla questione Italcogim andremo fino in fondo"

Novità in vista dalla delegazione cavese dell'Unione Italiana Consumatori. In occasione del cinquantennale (l'Unione Italiana Consumatori fu istituita il 25 novembre del 1955) sarà potenziato lo sportello cavese e sarà promossa una indagine sul mercato immobiliare e finanziario della città onde poter reperire notizie che possano essere utili per i consumatori cavesi. «Molte cose sono cambiate in meglio da quando operiamo in città - afferma Luciano D'Amato, responsabile della delegazione metelliana - e una parte forse piccola di merito è anche dell'Unione».

Molti consumatori sono assistiti dalla delegazione cavese per risolvere le loro controversie rivolgendosi alla camera arbitrale. «È una procedura di risoluzione di piccole controversie che risponde con-

cretamente alla domanda di una giustizia più rapida e snella e soprattutto più vicina agli interessi delle parti. Il procedimento arbitrale si conclude entro 180 giorni, prorogabili di altri 90. In questi termini il consumatore può avere giustizia in un lasso di tempo breve senza doverci rivolgersi al giudice di pace».

Le "battaglie" nell'interesse dei consumatori proseguono senza sosta. «Aspettiamo ancora una risposta - prosegue D'Amato - per la questione Italcogim che si è comportata non certo bene nei confronti degli utenti cavesi». La "storia" risale ad alcuni anni fa. La Tecnomontaggi, azienda distributrice del gas metano, dava la possibilità agli utenti di pagare a rate le spese di allacciamento. Nel momento in cui è subentrata la Italcogim ha risolto tutti i contratti

anticipatamente con il beneplacito anche del comune, sovvertendo un accordo precedentemente sottoscritto. Da qui l'esposto dell'Unione Italiana Consumatori al Garante.

Ma come si difende Luciano D'Amato ad una stocata del sindaco che asserisce che «l'Unione Consumatori deve dire che tutto va male per fare proselitismo»? (ndr D'Amato aveva bocciato alcuni servizi comunali nel corso di una conferenza stampa). «Certamente noi non siamo degli smantellatori - conclude - se sono stati espressi quei giudizi è solo perché gli utenti non erano soddisfatti di alcuni servizi offerti dal comune. Non tutto comunque va male nella macchina comunale. L'ufficio Tributi e gli organizzatori del calendario delle festività natalizie hanno ben svolto il loro compito».

## "Io faccio la mia parte per la liberazione di Giuliana Sgrena"

Le foto di bambini nell'ospedale di Bagdad scattate da Enrico Lambiase nel 2001



Una fiaba africana racconta questa storia: "Un giorno scoppiò nella foresta un incendio e tutti gli animali scapparono. A un tratto il Leone, che è il re della foresta, vide che volava un piccolo colibrì proprio in direzione dell'incendio. Allora il leone, preoccupato, fermò l'uccellino per fargli cambiare direzione, ma, con somma meraviglia, il colibrì rispose che stava andando a spegnere l'incendio. Il leone, sempre più meravigliato, gli rispose che era impossibile spegnere l'incendio con la goccia d'acqua che portava nel becco. Allora il colibrì, sempre più deciso, parafrasò al re della foresta: io faccio la mia parte".

Per questo vi chiedo di pubblicare le foto che riguardano

la condizione dei bambini irakeni nell'ospedale di Bagdad (2001). Giuliana Sgrena, la giornalista rapita, nel suo drammatico appello aveva detto: «Chiedo a tutti quelli che hanno lottato con me di aiutarmi. La mia vita dipende da voi, il popolo italiano deve aiutarmi. Fate pressioni sul governo per il ritiro delle truppe dall'Iraq. Questo popolo non vuole occupazione, non vuole truppe. La situazione è veramente insopportabile per gli irakeni. Aiutatemi tutti voi a salvarmi. Ho sempre lottato con voi».

Perciò, anch'io farò la mia parte, chiedendovi di pubblicare questo documento fotografico. Io sono dalla loro parte, e Voi?

EMILIO LAMBIASE



Foto tratte dall'archivio fotografico di Enrico Lambiase

Mega progetto  
per la ceramica  
È polemica

E' polemica su come spendere i trecentomila euro del progetto C.A.V.A. (ceramica alta velocità d'arte) finanziato dal ministero delle attività produttive. Il consorzio Ceramisti cavesi, che raggruppa otto aziende metelliane del settore, su tale argomento ha le idee chiare. «Alla presentazione del progetto - afferma la presidente Maria Rosaria Perdicaro - non siamo neanche stati invitati. La cosa più strana che ci ha lasciati interdetti e che tale importo lo si voglia utilizzare per organizzare due mostre della ceramica da svolgersi a Bruxelles, Parigi o Londra. Ma a che scopo? Quale il ritorno per il comparto? Questi soldi spendiamoli per altre iniziative più concrete. Siediamoci ad un tavolo con i rappresentanti del comune e discutiamone».

L'economia della città non può fare a meno del comparto della ceramica che ha un peso notevole nell'economia. Sono oltre cinquecento coloro i quali lavorano in questo settore ed il fatturato annuo delle aziende si aggira intorno ai quaranta miliardi delle vecchie lire. Il settore è in crisi ma ci sono le possibilità per riprendersi. La presidente Perdicaro detta anche la ricetta: «Il consorzio sta lavorando per dare un'immagine rinnovata ai prodotti. Articolo classico cavese e nuovo design, un connubio vincente».

Ne è stata la riprova il successo ottenuto a Genova a dicembre nella mostra "Medesign, firme del mediterraneo". «La nostra associazione non è un organismo chiuso - conclude la presidente - vogliamo essere propositivi nella realtà imprenditoriale della città. Dal confronto potrebbero nascere iniziative per superare la crisi. Vogliamo aprirci anche ai comuni vicini, Vietri sul Mare in primis, senza alcun pregiudizio. Vogliamo lavorare insieme per riportare in auge un settore economico così importante».